



**REGIONE CALABRIA  
GIUNTA REGIONALE**

**U.O.A. - POLITICHE DELLA MONTAGNA, FORESTE, FORESTAZIONE E DIFESA  
DEL SUOLO ex L.R. n. 6/2021  
01 - POLITICHE DELLA MONTAGNA, FORESTE, GESTIONE DEI SISTEMI  
FORESTALI E CONTROLLI PSR**

---

*Assunto il 07/06/2024*

*Numero Registro Dipartimento 91*

=====

DECRETO DIRIGENZIALE

**“Registro dei decreti dei Dirigenti della Regione Calabria”**

**N°. 7998 DEL 10/06/2024**

**Oggetto:** Art.24 Legge Regionale 12 ottobre 2012 n.45 – Presa atto Verbale di Collaudo e approvazione del Piano di Coltura e Conservazione ex art 54 Regio Decreto Legislativo 30 dicembre 1923 n. 3267 – Comune di Sant’Onofrio (VV) .

Dichiarazione di conformità della copia informatica

Il presente documento, ai sensi dell’art. 23-bis del CAD e successive modificazioni è copia conforme informatica del provvedimento originale in formato elettronico, firmato digitalmente, conservato in banca dati della Regione Calabria.

## IL DIRIGENTE DI SETTORE

### VISTO,

- il D.Lgs 04/06/1977 n.143 che ha disposto trasferimenti di competenza alle Regioni in materia di Agricoltura, Foreste, Forestazione e Vincolo Forestale;
- la Legge Regionale n. 7 del 13 maggio 1996 recante "Norme sull'ordinamento della struttura organizzativa della Giunta Regionale e sulla Dirigenza Regionale";
- la L.R. n. 6 del 23 aprile 2021 con la quale: "L'Unità Operativa Autonoma "Politiche della Montagna, Foreste, Forestazione e Difesa del Suolo", al fine di assicurarne l'autonomia, l'efficacia e la tempestività nell'attuazione dei rilevanti compiti alla stessa demandati è assimilata alle strutture dipartimentali";
- la Deliberazione n. 253 del 09/06/2021 con la quale la Giunta Regionale, ha preso atto "che l'UOA Politiche della Montagna, Foreste, Forestazione e Difesa del Suolo, già istituita presso il "Dipartimento Agricoltura e Risorse Agroalimentari", con l'art.4 della L.R. n. 6/2021 "al fine di assicurarne l'autonomia, l'efficacia e la tempestività nell'attuazione dei rilevanti compiti alla stessa demandati" – è assimilata alle strutture dipartimentali";
- la Deliberazione n. 665 del 14/12/2022 "Misure per garantire la funzionalità della struttura organizzativa della Giunta regionale approvazione regolamento di riorganizzazione delle strutture della giunta regionale. Abrogazione regolamento regionale 20 aprile 2022 n.3 e ss mm ii ";
- la Deliberazione n. 759 del 28 dicembre 2023 con la quale la Giunta Regionale ha individuato l'Ing. Domenico Maria Pallaria per il conferimento dell'incarico di Dirigente Reggente dell'UOA;
- il D.P.G.R. n. 103 del 28 dicembre 2023 con il quale è stato conferito all'Ing. Domenico Maria Pallaria l'incarico di Reggenza dell'UOA "Politiche della Montagna, Foreste, Forestazione e Difesa del Suolo";
- la DGR n. 297 del 23/06/2023, con la quale la Dirigente Dott.ssa Consolata Loddo è stata assegnata all'UOA "Politiche della Montagna, Foreste, Forestazione e Difesa del Suolo";
- il decreto. n. 9386 del 03/07/2023 con il quale è stato conferito l'incarico di Dirigente del Settore 1 "Politiche della Montagna, Foreste, Gestione dei Sistemi Forestali e controlli PSR" dell'UOA "Politiche della Montagna, Foreste, Forestazione e Difesa del Suolo" alla Dott.ssa Consolata LODDO;
- La nota Prot. REGCAL N. 481739 del 31/10/2023 con la quale viene nominato Responsabile del Procedimento "per gli interventi di : di conversione specifici (art. 14 comma 1 e 2 delle P.M.P.F., Approvazione e presa atto collaudo e piano coltura e conservazione ai sensi del R.D. 3267/1923 .....)", per la Provincia di Reggio Calabria, il Dott. Bonfà Melano Placido;
- la Legge Regionale n. 34 del 2002 es.m.i. e ritenuta la propria competenza;
- la D.G.R. n.267/2008 recante: *"assunzione da parte della Regione Calabria della delega, a suo tempo conferita al Corpo Forestale dello Stato, relativa alla gestione del vincolo idrogeologico;*

### VISTI,

- il R.D. 30.12.1923 n.3267 e il R.D. 16.05.1926 n.1126;
- il D.P.R. n.11/1972 e il D.P.R. n. 616/1977;
- D. Lgs. 22 gennaio 2004, n.42 "Codice dei beni culturali e del paesaggio, ai sensi dell'articolo 10 della legge 6 luglio 2002, n.137;
- la Legge Regionale 12 ottobre 2012, n. 45 e ss.mm.ii "Gestione, tutela e valorizzazione del patrimonio forestale regionale";
- le P.M.P.F. allegata alla D.G.R. 12 maggio 2011 n. 218, modificate parzialmente con D.G.R. n. 238 del 30 maggio 2014;
- il Regolamento Regionale n. 9/2015 relativo alla "Gestione dei boschi governati a Ceduo in Calabria";
- il D. Lgs. 03 Aprile 2018, n. 34 "Testo unico in materia di foreste e filiere forestali";
- Il Regolamento Forestale n.4/2024

### DATO ATTO CHE

- la L.R. n. 43/2016 all'art. 17 dispone (modifiche alla L.R. 45/2012);
- l'art. 24 della L.R. 45/2012 al comma 2 è così modificato:
  - comma 1, le parole: "con le modalità stabilite dai regolamenti" sono sostituite dalle seguenti: "entro il 31 dicembre 2017";
  - comma 6, sono sopresse le parole " come previsto nei regolamenti";
- l'art. 5 della Legge Regionale n. 45 del 12/10/2012 al punto 4 dispone: la Regione nelle more della redazione e dell'attuazione dei regolamenti, applica, con riferimento all'intero territorio regionale, le Prescrizioni di Massima e di Polizia Forestale(P.M.P.F.) approvate con

- deliberazione della Giunta regionale 20 maggio 2011, n. 218 s.m.i.;
- l'art. 24 della Legge Regionale n. 45 del 12/10/2012 e l'art. 4bis delle Prescrizioni di Massima e di Polizia Forestale vigenti, dispongono che i rimboschimenti effettuati con fondi pubblici e riconsegnati al proprietario e soggetti al vincolo di cui all'art. 54 del RD 3267/23, sono governati e trattati secondo il Piano di Coltura e di Conservazione;
- la L.R. n. 15/92 ss.mm.ii. "Disciplina dei beni di proprietà della Regione";

#### **CONSIDERATO CHE**

- con nota n. 3327 del 06/12/2022, acquisita al Prot./regcal al n. 28786 del 23/01/2023, il Consorzio di Bonifica - Tirreno Vibonese, ha avviato la procedura ai sensi dell'art. 24 s.m.i. della L. R. 45/12, di riconsegna dei terreni tenuti in occupazione temporanea di superficie catastale complessiva ha 299.72.70 , di cui ha 227.64.56 occupata e ha 181.62.69 collaudata da restituire in agro del Comune di Sant'Onofrio (VV);
- ai fini della riconsegna agli aventi titolo, per gli effetti dell'art. 69 del R.D. 1126/26, dei terreni rinsaldati e rimboschiti ricadenti nel Bacino idrografico **Mesima** , in agro del comune di **Sant'Onofrio (VV)** al Foglio di mappa n. **11, 13, 14, 16, 17, 18, 19, 20, 21 e 22** particelle varie , attualmente tenute in occupazione temporanea dal Consorzio di Bonifica Tirreno Vibonese, è necessario approvare apposito Piano di Coltura e Conservazione;
- i preposti uffici del Consorzio di Bonifica Tirreno Vibonese , per le aree rimboschite hanno redatto Piano di Coltura e Conservazione ai sensi degli artt. 53 e 54 del RD 3267/23;
- che i preposti funzionari della Regione Calabria hanno redatto Verbale di Collaudo ai sensi dell'Art. 53 del RD 3267/23, rubricato al Prot. RegCal n. 368766 del 03/06/2024;
- che il Piano di Coltura e Conservazione è stato redatto secondo gli indirizzi del Piano Forestale Regionale e delle Prescrizioni di Massima e Polizia Forestale ;
- che con nota prot. n. 192403 del 28/04/2023, gli atti sono stati depositati presso l'ufficio messi del Comune di Sant'Onofrio e sono stati pubblicati per giorni quindici consecutivi, dal 11/05/2023 al 26/05/2023 senza opposizione alcuna;

**ATTESO CHE** l'art. 102 del Regolamento 4/2024 di attuazione della legge 12 ottobre n. 45 (pubblicato sul BURC al n. 89 del 30/04/2024) dispone:

- comma 1 "Per i procedimenti amministrativi, avviati su istanza di parte ma non ancora conclusi alla data di entrata in vigore del presente regolamento, continuano ad applicarsi le prescrizioni di massima e di polizia forestale, nonché il Regolamento per la gestione dei boschi governati a ceduo in Calabria 10 giugno 2015, n. 9 ;
- comma 2 "Per quanto non disciplinato dal presente regolamento si applica la normativa regionale, nazionale e dell'Unione Europea vigente in materia"

**RITENUTO**, pertanto, di dover prendere atto del Verbale di Collaudo rubricato al prot. n. 368766 del 03/06/2024 (allegato 1) e approvare il relativo Piano di Coltura e Conservazione rubricato al prot. n. 370033 del 04/06/2024 (allegato 2) al fine di definire un criterio di pianificazione forestale a cui assoggettare i terreni rinsaldati e rimboschiti ricadenti nel Bacino idrografico **Mesima** , in agro del comune di **Sant'Onofrio (VV)** al Foglio di mappa n. n. **11, 13, 14, 16, 17, 18, 19, 20, 21 e 22** particelle varie , attualmente tenute in occupazione temporanea dal Consorzio di Bonifica Tirreno Vibonese, di superficie catastale complessiva 299.72.70 , di cui ha 227.64.56 occupata e ha 181.62.69 collaudata da restituire ;

**DATO ATTO CHE** il presente decreto è stato predisposto tenendo conto delle indicazioni operative contenute nella circolare del Dipartimento Segretariato Generale n. 196397 del 2 maggio 2023.

**PRESO ATTO CHE** il provvedimento è stato espressamente formulato su proposta del Responsabile del Procedimento Dott. Melano Placido Bonfà che ne attesta la regolarità e la correttezza sotto il profilo istruttorio - procedimentale.

#### **DECRETA**

Per le motivazioni specificate in premessa che formano parte integrante e sostanziale del presente atto, ritenendosi, in questa parte, riportate e trascritte:

**DI PRENDERE ATTO** della Verbale di Collaudo (**allegato 1**) , i cui documenti originali sono in atti presso questo settore U.O.A. "Politiche della Montagna, Foreste e Forestazione e Difesa del Suolo", per terreni rinsaldati e rimboschiti ricadenti nel Bacino idrografico **Mesima** , in agro del comune di **Sant'Onofrio (VV)** al Foglio di mappa n. n. **11, 13, 14, 16, 17, 18, 19, 20, 21 e 22** particelle varie , attualmente tenute in occupazione temporanea dal Consorzio di Bonifica Tirreno Vibonese, di superficie catastale complessiva ha 299.72.70 , di cui ha 227.64.56 occupata e ha 181.62.69 collaudata da restituire;

**DI PROCEDERE** all'approvazione del relativo Piano di Coltura e Conservazione (**allegato 2**) al fine di definire un criterio di pianificazione forestale, a cui assoggettare i terreni rinsaldati e rimboschiti, per una di superficie catastale complessiva ha 299.72.70 , di cui ha 227.64.56 occupata e ha 181.62.69 collaudata

da restituire;

**DI NOTIFICARE** il presente provvedimento a cura dell'U.O.A, all'Ente occupante ai fini della riconsegna ai legittimi proprietari, nonché al Comune Sant'Onofrio (VV) , anche ai fini della pubblicazione all'Albo Pretorio;

**DI PROVVEDERE** alla pubblicazione del provvedimento sul BURC ai sensi della legge regionale 6 aprile 2011 n. 11 e nel rispetto del Regolamento UE 2016/679;

**DI PROVVEDERE** alla pubblicazione sul sito istituzionale della Regione, ai sensi del d.lgs. 14 marzo 2013 n. 33 (laddove prevista) e ai sensi della legge regionale 6 Aprile 2011 n. 11 e nel rispetto del Regolamento UE 2016/679.

Sottoscritta dal Responsabile del Procedimento

**Melano Placido Bonfà**  
(con firmadigitale)

Sottoscritta dal Dirigente  
**CONSOLATA LODDO**  
(con firma digitale)



Settore 1  
U.O.A. Foreste, Forestazione  
e Difesa del Suolo.  
Catanzaro

Prot. n. ....

Del .....

## REGIONE CALABRIA

**OGGETTO:** VERBALE DI COLLAUDO ai sensi dell'art. 53 del R.D.L. 30/12/1923, del rimboschimento in agro del Comune di Sant'Onofrio (VV) Fogli N° 11 - 13 -14 -16 - 17 - 18 - 19 - 20 - 22 - della superficie rimboschita di HA 181,62,69 di proprietà delle Ditte : DIVERSE

### PREMESSA

Dall'unità d'Italia ad oggi, oltre agli interventi che ci interessano, disposti dalla Cassa del Mezzogiorno e dalle Comunità Montane, numerosi provvedimenti legislativi hanno assicurato importanti finanziamenti e dettato norme per il riassetto dei territori montani: la Legge Luzzati, n.277 del 2/6/1910 con la conseguente Legge n.442 del 21/3/1912, la Legge Forestale n.3267 del 30/12/1923 e relativo Regolamento n.23 del 16/5/1926, la Legge sulla Bonifica Integrale n.215 del 23/2/1933, la Legge sui Confini di Lavoro n.264 del 29/4/1949, la Legge sulla Montagna n.991 del 27/7/1952.

Obiettivo di tali provvedimenti era la copertura del suolo e quindi il riassetto del territorio. Infatti in tutti i casi, la legge forestale (L. n.3267 del 1923) ed il rispettivo Regolamento (n.23 del 1926) stabiliscono vincoli al diritto di proprietà e dettano prescrizioni all'uso delle risorse forestali, in funzione della stabilità del versanti e del corretto delimito delle acque meteoriche: sono sottoposti a vincolo per scopi idrogeologici i terreni di qualsiasi natura e destinazione che, possono con danno pubblico subire denudazioni, perdere la stabilità o turbare il regime delle acque vengono inoltre previste, per il raggiungimento di tali scopi, opere di sistemazione idraulico-forestale, consistenti in rimboschimenti, frangidamenti ed opere costruttive immediatamente connesse.

La legge sulla bonifica integrale (L. n. 215 del 1933) definisce le opere di bonifico, delle quali fanno parte i rimboschimenti, quelle che si compiono in base ad un piano generale di lavori e di attività con rilevanti vantaggi igienici, demografici ed economici. La legge sui confini di lavoro (L. n. 264 del 1949) stabilisce che al Ministro per il lavoro e la previdenza sociale, di concerto con il Ministro per l'Agricoltura e le Foreste e con quello dei Lavori Pubblici, o secondo della materia, promuove direttamente o autorizza, in zone ove la disoccupazione sia particolarmente accentuata, l'apertura di centri-scuola per disoccupati, per l'attività forestale e vivaistica, di rimboschimento, di sistemazione montana e di costruzione di opere pubbliche.

La legge sulla montagna (L. n. 991 del 1952) stabilisce che ai territori montani, che, a causa del deperimento fisico o del grave dissesto economico, non siano suscettibili di una proficua sistemazione produttiva ... possono essere delimitati e classificati in comprensori di bonifica montana; per i quali sono previste opere di



Quindi quontri si sono trovati a realizzare i rimboschimenti sui terreni dell'Italia peninsulare, ovvero come scopo quello dichiarato dalle leggi di finanziamento delle opere che andavano a realizzare: lo stabilirsi dei versanti dei terreni, il corretto, ovvero economicamente conveniente, deflusso delle acque meteoriche e l'occupazione dei monodopa non qualificata. A ciò si aggiungeva la necessità della visibilità delle opere realizzate, o testimonianza dell'interesse dei pubblici amministratori e delle risorse da loro impiegate per il miglioramento della qualità della vita delle popolazioni locali. Inoltre andava ad operare in stazioni in cui alle peculiarità caratteristiche negative del clima mediterraneo-montano quali le basse temperature invernali, le scarse precipitazioni estive e soprattutto la presenza d'annate con forte scostamento dalle medie, si aggiungevano le pessime condizioni dei suoli, di scarsa fertilità chimico-fisica, non sfruttati e soprattutto di scarsa o nulla potenza.

La presente relazione di collaudo, ex art. 53 Regio Decreto legge 30 dicembre 1923 n. 3267, riguarda in particolare i rimboschimenti eseguiti su terreni ricadenti nell'ambito del bacino idrografico Mesima, in territorio del comune di Sant'Onofrio (VV), Fogli N° 11 - 13 -14 -16 - 17 - 18 - 19 - 20 - 22 - Intestati a Ditta DIVERSE (Allegato N° 1) realizzati nella fase di primo impianto da altri enti occupanti in amministrazione diretta, e in gestione prima dal Consorzio Mesima-Marepotamo, o seguito del riordino territoriale dei comprensori di bonifica previsto dalla Legge Regionale n°11 del 23 luglio 2003 subbento e costituito il Consorzio di Bonifica Tirreno Vibonese di Vibo Valentia che ne detiene la gestione. Tali rimboschimenti inizialmente eseguiti prima con perizie offerenti al Programma Forestazione e successivamente con perizie manutentorie e di reimpianto per lavori finanziari ed affidati dalla Regione

VISTO,

- Il Regio Decreto 30 dicembre 1923 n.3267, recante: "Riordinamento e riforma della legislazione in materia di boschi e di terreni montani";
- Il Regio Decreto 16 maggio 1929 n.1126, riguardante: "Approvazione del regolamento per l'applicazione del Regio Decreto 30 dicembre 1923 n.3267, concernente il riordinamento e la riforma della legislazione in materia di boschi e di terreni montani";
- Il D.P.R. 5 gennaio 1972 n.11 attinente al trasferimento dello Stato alle Regioni delle competenze in materia di Agricoltura e Foreste, altresì il D.P.R. 24.07.1977 n.616, di attuazione della delega relativo al passaggio di tali competenze;
- la D.G.R. della Calabria n. 267 del 5 aprile 2008 recante: "Assunzione da parte della Regione Calabria della delega a suo tempo conferita al Corpo Forestale dello Stato relativa alla gestione del vincolo idrogeologico";
- la Legge Regionale 12 Ottobre 2012 n.45 "Gestione tutela e valorizzazione del patrimonio forestale Regionale";
- l'Ente ha optato procedimento per la restituzione dei terreni tenuti in occupazione temporanea, in ogni caso di Sant'Onofrio (VV), corredata di:



- Relazione Tecnica;
- Aree di sottogio;
- Cartografia (quadro d'urto - cartografia - planimetrie catastali - ortofoto);
- Elenco dei terreni da restituire (ALLEGATO N°1):

n°	P.A.	P.Cat.	Ditta Interistaria	Comune	Fig.	Part.	Sup. Catast.				Sup. Occupata			
							Ha	a	ca	Ha	a	ca		
1	398	6731425	Marzano Avv. Giovanbattista di Antonio, Mariela, Patrizia e d altri.	S.Ondrio	11	4	0	48	80	0	46	80	0	0
2	398	6731425	Marzano Avv. Giovanbattista di Antonio, Mariela, Patrizia e d altri.	S.Ondrio	11	6	1	75	40	1	75	40	0	0
3	398	6731425	Marzano Avv. Giovanbattista di Antonio, Mariela, Patrizia e d altri.	S.Ondrio	11	7	22	30	40	10	65	0	0	0
4	398	6731425	Marzano Avv. Giovanbattista di Antonio, Mariela, Patrizia e d altri.	S.Ondrio	11	8	1	14	90	0	80	0	0	0
5	398	6731425	Marzano Avv. Giovanbattista di Antonio, Mariela, Patrizia e d altri.	S.Ondrio	11	9	0	23	80	0	23	80	0	0
6	398	6731425	Marzano Avv. Giovanbattista di Antonio, Mariela, Patrizia e d altri.	S.Ondrio	11	10	1	38	90	1	38	90	0	0
7	398	6731425	Marzano Avv. Giovanbattista di Antonio, Mariela, Patrizia e d altri.	S.Ondrio	11	12	0	13	50	0	13	50	0	0
8	398	6731425	Marzano Avv. Giovanbattista di Antonio, Mariela, Patrizia e d altri.	S.Ondrio	11	13	0	24	30	0	24	30	0	0
9	398	6731425	Marzano Avv. Giovanbattista di Antonio, Mariela, Patrizia e d altri.	S.Ondrio	11	14	0	99	50	0	99	50	0	0
10	398	6731425	Marzano Avv. Giovanbattista di Antonio, Mariela, Patrizia e d altri.	S.Ondrio	11	15	22	89	0	22	89	0	0	0
11	507	831	Prebenda Parrocchiale di Vazzano per 1/2 e Prebenda Parrocchiale di Pizzoni per 1/2	S.Ondrio	13	3	2	90	20	2	90	20	0	0
12	299	496	Greco Arnò marisaAugusta n. S. Onofrio II 1202/1925	S.Ondrio	13	5	1	19	40	1	0	0	0	0
13	32	1126	Barbieri Paolo n. S. Onofrio II 1003/1927	S.Ondrio	13	6	1	14	50	1	0	0	0	0
14	403	684	Mattia Scipione fu Scipione n. Pizzo Cal. I 1510/1908 ed IV res.	S.Ondrio	13	7	0	80	20	0	80	20	0	0
15	193	1023	De Riso Riccardo, Domenico e Francesca sorella e fratelli fu Renato.	S.Ondrio	13	8	2	50	30	2	50	30	0	0
16	193	1023	De Riso Riccardo, Domenico e Francesca sorella e fratelli fu Renato.	S.Ondrio	13	9	0	30	90	0	30	90	0	0
17	403	664	Mattia Scipione fu Scipione n. Pizzo Cal. I 1510/1908 ed IV res.	S.Ondrio	13	13	0	83	0	0	83	0	0	0
18	403	684	Mattia Scipione fu Scipione n. Pizzo Cal. I 1510/1908 ed IV res.	S.Ondrio	13	39	2	74	50	2	74	50	0	0
19	173	675	Del Giudice Girolamo e Filomena fratello e sorella nati a Belmonte Calabro rispettivamente il 28/07/1932 e 28/02/1930	S.Ondrio	13	40	10	63	20	8	38	0	0	0
20	173	675	Del Giudice Girolamo e Filomena fratello e sorella nati a Belmonte Calabro rispettivamente il 28/07/1932 e 28/02/1930	S.Ondrio	13	44	0	67	30	0	67	30	0	0
21	173	675	Del Giudice Girolamo e Filomena fratello e sorella nati a Belmonte Calabro rispettivamente il 28/07/1932 e 28/02/1930	S.Ondrio	13	45	0	64	40	0	64	40	0	0
22	173	675	Del Giudice Girolamo e Filomena fratello e sorella nati a Belmonte Calabro rispettivamente il 28/07/1932 e 28/02/1930	S.Ondrio	13	46	0	18	40	0	18	40	0	0
23	900	502	Greco Giacomo e Paolo fratelli fu Pietro	S.Ondrio	14	10	2	28	90	2	28	90	0	0
24	193	1023	De Riso Riccardo, Domenico e Francesca sorella e fratelli fu Renato.	S.Ondrio	14	12	2	33	90	2	33	90	0	0
25	610	928	Profili Pasquale, nato a S.Ondrio il 25/06/1945	S.Ondrio	14	20	0	87	40	0	87	40	0	0
28	610	928	Profili Pasquale, nato a S.Ondrio il 25/06/1945	S.Ondrio	14	21	8	55	80	6	55	80	0	0
27	487	826	Prebenda parrocchiale di Pansia Annula della Curia Vescovile di Mileto	S.Ondrio	14	29	0	30	60	0	30	60	0	0
28	300	502	Greco Giacomo e Paolo fratelli fu Pietro	S.Ondrio	14	30	0	84	0	0	84	0	0	0
30	173	675	Del Giudice Girolamo e Filomena fratello e sorella nati a Belmonte Calabro rispettivamente il	S.Ondrio	16	4	7	79	40	1	70	0	0	0

31	173	675	Del Giudice Girolamo e Filomena fratello e sorella nati a Belmonte Calabro rispettivamente il 26/07/1932 e 26/02/1930	S. Onofrio	16	13	11	59	70	11	59	70
32	173	675	Del Giudice Girolamo e Filomena fratello e sorella nati a Belmonte Calabro rispettivamente il 26/07/1932 e 26/02/1930	S. Onofrio	16	15	3	6	20	2	75	0
33	507	831	Prebenda Parrocchiale di Vazzano per 1/2 e Prebenda Parrocchiale di Pizzoni per 1/2	S. Onofrio	16	26	2	39	20	1	70	0
34	173	675	Del Giudice Girolamo e Filomena fratello e sorella nati a Belmonte Calabro rispettivamente il 26/07/1932 e 26/02/1930	S. Onofrio	16	30	1	75	60	1	75	60
35	455	786	Pezzo Caterina fu Domenico marita Dileo	S. Onofrio	16	31	0	35	40	0	35	40
36	507	831	Prebenda Parrocchiale di Vazzano per 1/2 e Prebenda Parrocchiale di Pizzoni per 1/2	S. Onofrio	16	37	0	35	80	0	35	80
37	33	1223	Spasò Domenico n. S. Onofrio il 26/04/1944 ed ivi res. ex proprietario Barbuio Basilio	S. Onofrio	16	39	8	17	15	5	40	0
38	402	680	Mattè Marcello fu Nicola	S. Onofrio	16	39	0	75	50	0	75	50
39	402	680	Mattè Marcello fu Nicola	S. Onofrio	16	46	1	4	50	0	40	0
40	402	680	Mattè Marcello fu Nicola	S. Onofrio	16	47	0	65	0	0	65	0
41	402	680	Mattè Marcello fu Nicola	S. Onofrio	16	49	0	10	0	0	10	0
42	171	1399	De fina domenica di Francesco e De Fina Angela di Francesco ; coniugi	S. Onofrio	16	74	1	64	0	1	20	0
43	172	1221	De Fina Nicola di Francesco e Zappone Anna coniugi	S. Onofrio	16	75	1	85	90	1	50	0
44	13	1222	Angurusa Fortunato di Nicola e Delfina Anna di Antonio coniugi.	S. Onofrio	16	76	1	87	30	1	20	0
45	171	1399	De fina domenica di Francesco e De Fina Angela di Francesco ; coniugi	S. Onofrio	16	77	1	87	10	1	87	10
46	193	475	Gagliardi Caterina fu Domenico marita De riso ...De riso riccardo Domenico et Teresa	S. Onofrio	17	3	2	43	40	2	43	40
47	193	475	Gagliardi Caterina fu Domenico marita De riso ...De riso riccardo Domenico et Teresa	S. Onofrio	17	4	5	28	90	5	28	50
48	497	828	Prebenda parrocchiale si Panasia Amm.ta dalla Curia Vescovile di Mileto	S. Onofrio	17	6	1	17	40	1	17	40
49	193	475	Gagliardi Caterina fu Domenico marita De riso ...De riso riccardo Domenico et Teresa	S. Onofrio	17	7	2	51	80	2	51	80
50	497	828	Prebenda parrocchiale si Panasia Amm.ta dalla Curia Vescovile di Mileto	S. Onofrio	17	8	0	12	90	0	12	90
51	497	828	Prebenda parrocchiale si Panasia Amm.ta dalla Curia Vescovile di Mileto	S. Onofrio	17	9	0	44	80	0	44	90
52	403	684	Mattè Scipione fu Scipione n. Pizzo Cal. il 16/10/1908 ed ivi res.	S. Onofrio	17	11	2	69	80	2	69	80
53	497	828	Prebenda parrocchiale si Panasia Amm.ta dalla Curia Vescovile di Mileto	S. Onofrio	17	12	0	31	40	0	31	40
54	403	684	Mattè Scipione fu Scipione n. Pizzo Cal. il 16/10/1908 ed ivi res.	S. Onofrio	17	14	8	12	40	1	25	0
55	403	684	Mattè Scipione fu Scipione n. Pizzo Cal. il 16/10/1908 ed ivi res.	S. Onofrio	17	15	5	89	70	5	99	70
56	193	475	Gagliardi Caterina fu Domenico marita De riso ...De riso riccardo Domenico et Teresa	S. Onofrio	17	16	5	27	0	5	27	0
57	497	828	Prebenda parrocchiale si Panasia Amm.ta dalla Curia Vescovile di Mileto	S. Onofrio	17	19	0	77	40	0	77	40
58	497	828	Prebenda parrocchiale si Panasia Amm.ta dalla Curia Vescovile di Mileto	S. Onofrio	17	20	0	17	90	0	17	90
59	497	828	Prebenda parrocchiale si Panasia Amm.ta dalla Curia Vescovile di Mileto	S. Onofrio	17	21	9	0	0	9	0	0
60	403	684	Mattè Scipione fu Scipione n. Pizzo Cal. il 16/10/1908 ed ivi res.	S. Onofrio	17	22	0	89	90	0	89	90
61	403	684	Mattè Scipione fu Scipione n. Pizzo Cal. il 16/10/1908 ed ivi res.	S. Onofrio	17	23	6	17	50	4	7	50
62	605	912	Suppa Gaetano fu Stefano e Cordello Giuseppina di Antonio coniugi	S. Onofrio	17	25	0	3	0	0	3	0
63	605	912	Suppa Gaetano fu Stefano e Cordello Giuseppina di Antonio coniugi	S. Onofrio	17	26	1	43	40	1	43	40
64	403	684	Mattè Scipione fu Scipione n. Pizzo Cal. il 16/10/1908 ed ivi res.	S. Onofrio	17	27	1	52	90	1	52	90
65	193	1023	De Riso Riccardo Domenico e Francesca sorella e fratelli fu Renato.	S. Onofrio	17	28	0	6	40	0	6	40
66	497	828	Prebenda parrocchiale si Panasia Amm.ta dalla Curia Vescovile di Mileto	S. Onofrio	17	29	0	17	40	0	17	40
67	497	828	Prebenda parrocchiale si Panasia Amm.ta dalla Curia Vescovile di Mileto	S. Onofrio	17	30	0	43	60	0	43	60
68	403	684	Mattè Scipione fu Scipione n. Pizzo Cal. il 16/10/1908 ed ivi res.	S. Onofrio	17	31	6	64	50	4	25	0



69	193	1023	Martì Scipione fu Scipione n. Pizzo Cal II fratelli fu Renato.	S. Onofrio	17	32	0	11	20	0	11	20
70	403	684	Martino Rossella mar:JaD'urzo, Teresa mar:Ja	S. Onofrio	17	33	0	20	70	0	20	70
71	394	670	Martino Rossella mar:JaD'urzo, Teresa mar:Ja	S. Onofrio	17	34	1	2	70	1	2	70
72	394	670	Martino Rossella mar:JaD'urzo, Teresa mar:Ja	S. Onofrio	17	35	0	43	40	0	43	40
73	497	828	Prebenda parrocchiale di Panola Annunziata dalla	S. Onofrio	17	37	1	28	0	1	28	0
74	145	238	Carla Vecconile di Mileto	S. Onofrio	18	3	0	26	0	0	26	0
75	145	238	Cugliari Rosa fu Giuseppe in Crotello, Cugliari	S. Onofrio	18	7	0	12	40	0	12	40
76	173	675	Teresa fu Giuseppe ed altri.....	S. Onofrio	18	34	5	30	30	4	10	0
77	208	399	Dal Giudice Girolamo e Filomena fratello e sorella	S. Onofrio	18	36	0	75	50	0	75	50
78	237	486	nati a Belmonte Calabro rispettivamente il	S. Onofrio	18	41	0	51	40	0	51	40
79	293	288	Durzo Giuseppe di Francesco	S. Onofrio	18	42	1	20	70	1	20	70
80	507	831	Garcaia Francesco fu Antonio e Pezzo Anna fu	S. Onofrio	18	42	1	20	70	1	20	70
81	203	371	Prebenda Parrocchiale di Vazzano per 1/2 e	S. Onofrio	18	48	3	79	90	3	20	0
82	173	675	Prebenda Parrocchiale di Pizzoni per 1/2	S. Onofrio	18	49	0	29	20	0	29	20
83	173	675	Durzo Anna fu Francesco in Moccato	S. Onofrio	18	50	2	15	50	2	15	50
84	203	371	Dal Giudice Girolamo e Filomena fratello e sorella	S. Onofrio	18	51	0	43	40	0	43	40
85	211	412	nati a Belmonte Calabro rispettivamente il	S. Onofrio	18	52	0	26	90	0	26	90
86	203	371	Durzo Rosa di Francesco mar:Ja Franzone	S. Onofrio	18	53	0	28	30	0	28	30
87	205	393	Durzo Anna fu Francesco in Moccato	S. Onofrio	18	54	1	12	90	1	12	90
88	14	72	Durzo Giovanna mar:Ja Mazza n. S. Onofrio II	S. Onofrio	18	55	0	65	40	0	65	40
89	204	370	30/01/1930	S. Onofrio	18	59	0	34	70	0	34	70
90	211	412	AugustaM. Rosa fu Agostino ved. Greco	S. Onofrio	18	61	0	31	70	0	31	70
91	204	370	Durzo Anna Ved. Cugliari n. S. Onofrio II	S. Onofrio	18	62	0	62	20	0	62	20
92	330	552	Durzo Rosa di Francesco mar:Ja Franzone	S. Onofrio	18	64	0	29	90	0	29	90
93	173	675	Durzo Anna Ved. Cugliari n. S. Onofrio II	S. Onofrio	18	64	0	29	90	0	29	90
94	401	678	Lo Presto Teresa n. S. Onofrio il 17/04/1911	S. Onofrio	18	69	5	57	40	5	57	40
95	401	678	Dal Giudice Girolamo e Filomena fratello e sorella	S. Onofrio	18	69	5	57	40	5	57	40
96	401	678	nati a Belmonte Calabro rispettivamente il	S. Onofrio	18	69	5	57	40	5	57	40
97	401	678	26/07/1932 e 28/02/1930	S. Onofrio	18	69	5	57	40	5	57	40
98	401	678	Prebenda Ing. Darenico.....ex Ditta: Mariel Giulia	S. Onofrio	19	4	1	42	40	1	42	40
99	401	678	Prebenda Ing. Darenico.....ex Ditta: Mariel Giulia	S. Onofrio	19	4	1	42	40	1	42	40
100	206	400										

10	7	192	932	25/01/1920	Di Renzo M. Rosa in Tigari n. Vazzano II	S. Onofrio	19	22	0	49	30	0	49	30
8	209				Durzo Giuseppe ,Raffaele, Francesco, Rosa, Basilio e Domenico fu Antonio	S. Onofrio	19	25	0	77	50	0	77	50
9	184		333		De Marco Pasquale fu Giuseppe	S. Onofrio	19	26	0	44	70	0	44	70
11	0	192	932	25/01/1920	Di Renzo M. Rosa in Tigari n. Vazzano II	S. Onofrio	19	31	0	55	80	0	55	80
11	1	280	716		Moscato Antonio fu Francesco	S. Onofrio	19	33	0	19	80	0	19	80
11	2	192	932	25/01/1920	Di Renzo M. Rosa in Tigari n. Vazzano II	S. Onofrio	19	35	0	16	30	0	16	30
11	3	184			De Marco Pasquale fu Giuseppe	S. Onofrio	19	39	0	13	10	0	13	10
11	4	107	157		Cecania Paolo, Caterina mar. la Moscato, Rosa mar. la Tigari fratelli e sorelle fu Bruno	S. Onofrio	19	44	0	31	10	0	31	10
11	5	401	678		Pilimada Ing. Domenico.....ex Ditta: Manali Giulia	S. Onofrio	19	47	0	50	80	0	50	80
11	6	173	675	25/07/1932 e 28/02/1930	Del Giudice Girolamo e Filomena fratello e sorella nati a Belmonte Calabro rispettivamente II	S. Onofrio	20	1	0	47	20	0	47	20
11	7	173	675	25/07/1932 e 28/02/1930	Del Giudice Girolamo e Filomena fratello e sorella nati a Belmonte Calabro rispettivamente II	S. Onofrio	20	2	7	64	30	7	64	30
11	8	173	675	28/07/1932 e 28/02/1930	Del Giudice Girolamo e Filomena fratello e sorella nati a Belmonte Calabro rispettivamente II	S. Onofrio	20	3	1	49	60	1	49	60
11	9	173	675	26/07/1932 e 28/02/1930	Del Giudice Girolamo e Filomena fratello e sorella nati a Belmonte Calabro rispettivamente II	S. Onofrio	20	4	0	75	40	0	75	40
12	0	173	675	25/07/1932 e 28/02/1930	Del Giudice Girolamo e Filomena fratello e sorella nati a Belmonte Calabro rispettivamente II	S. Onofrio	20	5	8	59	80	8	59	80
12	1	173	675	25/07/1932 e 28/02/1930	Del Giudice Girolamo e Filomena fratello e sorella nati a Belmonte Calabro rispettivamente II	S. Onofrio	20	6	0	89	70	0	89	70
12	2	173	675	28/07/1932 e 28/02/1930	Del Giudice Girolamo e Filomena fratello e sorella nati a Belmonte Calabro rispettivamente II	S. Onofrio	20	7	1	13	30	1	13	30
12	3	173	675	26/07/1932 e 28/02/1930	Del Giudice Girolamo e Filomena fratello e sorella nati a Belmonte Calabro rispettivamente II	S. Onofrio	20	9	4	83	80	4	83	80
12	4	173	675	25/07/1932 e 28/02/1930	Del Giudice Girolamo e Filomena fratello e sorella nati a Belmonte Calabro rispettivamente II	S. Onofrio	20	10	2	95	0	2	95	0
12	5	173	675	28/07/1932 e 28/02/1930	Del Giudice Girolamo e Filomena fratello e sorella nati a Belmonte Calabro rispettivamente II	S. Onofrio	20	13	3	4	30	3	4	30
12	8	173	675	25/07/1932 e 28/02/1930	Del Giudice Girolamo e Filomena fratello e sorella nati a Belmonte Calabro rispettivamente II	S. Onofrio	20	15	1	23	50	1	23	50
12	7	173	675	26/07/1932 e 28/02/1930	Del Giudice Girolamo e Filomena fratello e sorella nati a Belmonte Calabro rispettivamente II	S. Onofrio	20	16	6	30	10	6	30	10
12	8	173	676	25/07/1932 e 28/02/1930	Del Giudice Girolamo e Filomena fratello e sorella nati a Belmonte Calabro rispettivamente II	S. Onofrio	20	17	0	26	90	0	26	90
12	9	193	475		Georgiad' Caterina fu Domenico mar. la De tro ... De nro riccardo Domenico s' l' eresa	S. Onofrio	20	18	1	40	90	0	80	0
13	0	173	675	26/07/1932 e 28/02/1930	Del Giudice Girolamo e Filomena fratello e sorella nati a Belmonte Calabro rispettivamente II	S. Onofrio	20	19	0	21	50	0	21	50
13	1	173	675	26/07/1932 e 28/02/1930	Del Giudice Girolamo e Filomena fratello e sorella nati a Belmonte Calabro rispettivamente II	S. Onofrio	20	20	0	41	40	0	41	40
13	2	508	829		Prebenda Parrocchiale di S. Onofrio	S. Onofrio	20	22	0	13	10	0	13	10
13	3	508	829		Prebenda Parrocchiale di S. Onofrio	S. Onofrio	20	23	0	75	40	0	30	0
13	4	506	829		Prebenda Parrocchiale di S. Onofrio	S. Onofrio	20	24	4	38	80	1	40	0
13	5	173	675	26/07/1932 e 28/02/1930	Del Giudice Girolamo e Filomena fratello e sorella nati a Belmonte Calabro rispettivamente II	S. Onofrio	20	25	0	98	60	0	98	60
13	6	173	675	28/07/1932 e 28/02/1930	Del Giudice Girolamo e Filomena fratello e sorella nati a Belmonte Calabro rispettivamente II	S. Onofrio	20	26	0	43	50	0	43	50
13	7	173	675	26/07/1932 e 28/02/1930	Del Giudice Girolamo e Filomena fratello e sorella nati a Belmonte Calabro rispettivamente II	S. Onofrio	20	27	9	44	70	9	44	70





13	173	675	Del Giudice carotano e Filomena fratello e sorella nati a Belmonte Calabro rispettivamente il 26/07/1932 e 28/02/1930	S.Ondrio	20	28	4	0	60	4	0	60	
13	401	678	Palmada Ing. Domenico.... ex Ditta: Mattei Giulia	S.Ondrio	21	2	0	94	10	0	70	0	
14	0	414	Morando Giuseppe di Domenico nro. In Vazzano	S.Ondrio	21	8	0	58	20	0	45	0	
14	1	290	Maccalo Antonio fu Francesco	S.Ondrio	21	10	0	55	70	0	55	70	
14	2	401	Palmada Ing. Domenico.... ex Ditta: Mattei Giulia	S.Ondrio	21	12	1	44	30	1	20	0	
14	3	401	Palmada Ing. Domenico.... ex Ditta: Mattei Giulia	S.Ondrio	21	16	2	95	0	1	40	0	
14	4	508	Prebenda Parrocchiale di S.Ondrio	S.Ondrio	21	19	0	96	80	0	15	0	
14	5	508	Prebenda Parrocchiale di S.Ondrio	S.Ondrio	21	20	1	50	10	0	45	0	
14	6	507	Prebenda Parrocchiale di Vazzano per 1/2 e Prebenda Parrocchiale di Pizzoni per 1/2	S.Ondrio	21	24	0	372	0	0	20	0	
14	7	508	Prebenda Parrocchiale di S.Ondrio	S.Ondrio	21	26	0	90	10	0	55	0	
14	8	401	Palmada Ing. Domenico.... ex Ditta: Mattei Giulia	S.Ondrio	21	48	2	74	80	2	74	30	
14	9	562	Scaglia Antonio fu Vincenzo	S.Ondrio	21	67	1	20	90	1	0	0	
15	0	401	Palmada Ing. Domenico.... ex Ditta: Mattei Giulia	S.Ondrio	22	1	17	31	90	17	31	90	
15	0	401	Palmada Ing. Domenico.... ex Ditta: Mattei Giulia	S.Ondrio	22	42	3	45	50	3	45	50	
15	1	401						299	72	70	227	64	56

Tabella N° 1

Elenco maggiori terreni in occupazione temporanea			Superficie occupata	
Censure	Foglio	Particella	Ha	
Sar' Ondrio	11	Diverse	17,69,00	
Sar' Ondrio	13	Diverse	16,57,23	
Sar' Ondrio	14	Diverse	10,32,37	
Sar' Ondrio	15	Diverse	00,82,20	
Sar' Ondrio	16	Diverse	23,80,32	
Sar' Ondrio	17	Diverse	44,93,13	
Sar' Ondrio	18	Diverse	16,68,94	
Sar' Ondrio	19	Diverse	10,85,79	
Sar' Ondrio	20	Diverse	47,11,94	
Sar' Ondrio	21	Diverse	05,45,11	
Sar' Ondrio	22	Diverse	20,76,15	
TOTALE			227,64,56	

la superficie occupata ma non rimboschita è diHa 46.01.69. Pertanto la superficie boscata totale risulta di Ha 181.62.69 come ta tabella:

n°	Comune	Fg.	Part.	Sup. Catast.			Sup. Rimboschita			Qualità Catastale	Qualità Reale
				Ha	a	ca	Ha	a	ca		
1	S.Ondrio	11	4	0	46	60	0	46	60	pasce. Arb.	Pino Pinaster
2	S.Ondrio	11	6	1	75	6	1	75	40	pascolo - bosco ceduo	Pino pinaster
3	S.Ondrio	11	7	22	30	40	10	65	0	semin.	Pino pinaster
4	S.Ondrio	11	8	1	11	90	0	80	0	semin.	Pino - Eucalipto
5	S.Ondrio	11	9	0	23	80	0	23	80	pascole arb.	Pino - Eucalipto
6	S.Ondrio	11	10	1	38	90	1	38	90	bosco ceduo	Pino - Eucalipto
7	S.Ondrio	11	12	0	13	50	0	13	50	pascolo	Pino - Eucalipto
8	S.Ondrio	11	13	0	24	30	0	24	30	pascolo	Pino - Eucalipto
9	S.Ondrio	11	14	0	99	60	0	99	60	pascolo - bosco ceduo	Pino - Eucalipto
10	S.Ondrio	11	15	22	69	0	22	69	0		Pino - Eucalipto



11	S. Onofrio	13	3	2	90	20	2	90	20	0	0	20	ceduo	Pino - Eucalipto
12	S. Onofrio	13	5	1	19	40	1	0	0	0	0	0	sem. pascolo	Pino Marittimo
15	S. Onofrio	13	8	2	50	30	2	50	30	0	0	30	semitr.	Pino - Eucalipto cerro
16	S. Onofrio	13	9	0	30	90	0	30	90	0	0	90	pascolo	Pino - Eucalipto cerro
17	S. Onofrio	13	13	0	63	0	0	63	0	0	0	0	semitr.	Pino - Eucalipto cerro
18	S. Onofrio	13	39	2	74	60	2	74	60	0	0	60	sem pascolo	Pino - Eucalipto cerro
19	S. Onofrio	13	40	10	63	20	8	38	0	0	0	0	sem. uliveto	Pino eucalipto Cipresso
20	S. Onofrio	13	44	0	67	30	0	67	30	0	0	30	sem. pass. Arb.	Pino eucalipto Cipresso
21	S. Onofrio	13	45	0	64	40	0	64	40	0	0	40	sem. pass. Arb.	Pino eucalipto Cipresso
22	S. Onofrio	13	48	0	16	40	0	16	40	0	0	40	pascolo arb.	Pino eucalipto Cipresso
30	S. Onofrio	16	4	7	79	40	1	70	0	0	0	0	uliveto - pascolo	Pino eucalipto quece
31	S. Onofrio	16	13	11	59	70	11	69	70	0	0	70	sem.	Pino eucalipto quece
32	S. Onofrio	16	15	3	6	20	2	75	0	0	0	0	sem.	Pino eucalipto quece
42	S. Onofrio	16	74	1	84	0	1	20	0	0	0	0	sem.	ceduo leccio e Pino
43	S. Onofrio	16	75	1	86	90	1	50	0	0	0	0	sem.	ceduo leccio e Pino
44	S. Onofrio	16	76	1	87	30	1	20	0	0	0	0	semitr.	ceduo leccio e Pino
45	S. Onofrio	16	77	1	87	10	1	87	10	0	0	10	uliveto pascolo	Pino - uliveto
48	S. Onofrio	17	3	2	43	40	2	43	40	0	0	40	pascolo arb.	Pino - uliveto
47	S. Onofrio	17	4	5	28	50	5	28	50	0	0	50	sem pascolo	Pino - uliveto
48	S. Onofrio	17	6	1	17	40	1	17	40	0	0	40	semitr.	Pino - Eucalipto cerro
49	S. Onofrio	17	7	2	51	80	2	51	80	0	0	80	pascolo arb.	Pino - Eucalipto cerro
54	S. Onofrio	17	14	8	12	40	1	25	0	0	0	0	semitr.	ceduo leccio
55	S. Onofrio	17	15	5	98	70	5	99	70	0	0	70	ente urbano	Robinia leccio
56	S. Onofrio	17	16	5	27	0	5	27	0	0	0	0	pascolo arb.	Robinia leccio
59	S. Onofrio	17	21	9	0	0	9	0	0	0	0	0	sem.	Robinia Leccio eucalipto
60	S. Onofrio	17	22	0	89	90	0	89	90	0	0	90	pascolo arb.	Robinia Leccio eucalipto
68	S. Onofrio	17	31	6	64	50	4	25	0	0	0	0	pascolo arb.	Robinia Leccio eucalipto
69	S. Onofrio	17	32	0	11	20	0	11	20	0	0	20	semitr.	Robinia Leccio eucalipto
70	S. Onofrio	17	33	0	20	70	0	20	70	0	0	70	pascolo arb.	Robinia Leccio eucalipto
71	S. Onofrio	17	34	1	2	70	1	2	70	0	0	70	semitr. arb.	Robinia Leccio eucalipto
72	S. Onofrio	17	35	0	43	40	0	43	40	0	0	40	semitr.	Robinia Leccio eucalipto
73	S. Onofrio	17	37	1	28	0	1	28	0	0	0	0	sem.	Robinia Leccio eucalipto
82	S. Onofrio	16	50	2	15	50	2	15	50	0	0	50	semitr.	Eucalipto - Pino
83	S. Onofrio	18	51	0	43	40	0	43	40	0	0	40	pascolo	Eucalipto - Pino
84	S. Onofrio	18	52	0	26	90	0	26	90	0	0	90	seminativo	Eucalipto - Pino
85	S. Onofrio	18	53	0	26	30	0	26	30	0	0	30	seminativo	Eucalipto - Pino
86	S. Onofrio	18	54	1	12	90	1	12	90	0	0	90	seminativo	Eucalipto - Pino
89	S. Onofrio	18	69	5	57	40	5	57	40	0	0	40	seminativo	Robinia pino Eucalipto
94	S. Onofrio	19	4	1	42	40	1	42	40	0	0	40	seminativo	Pino - Robinia Leccio
95	S. Onofrio	19	5	4	88	80	1	0	0	0	0	0	semitr. Uliveto	Pino - Robinia Leccio
96	S. Onofrio	19	6	11	85	60	5	30	0	0	0	0	semitr. uliveto	Pino - Robinia Leccio
97	S. Onofrio	19	7	18	81	10	1	80	0	0	0	0	ente urbano	Pino - Robinia Leccio
98	S. Onofrio	19	8	1	23	70	1	23	70	0	0	70	seminativo	Pino - Robinia Leccio
99	S. Onofrio	19	12	1	30	0	1	30	0	0	0	0	seminativo	Pino - Robinia Leccio
11	S. Onofrio	20	1	0	47	20	0	47	20	0	0	20	bosco ceduo	bosco ceduo leccio
11	S. Onofrio	20	2	7	84	30	7	64	30	0	0	30	seminativo	Pino - Eucalipto
11	S. Onofrio	20	3	1	49	60	1	49	60	0	0	60	bosco ceduo	bosco ceduo leccio
11	S. Onofrio	20	4	0	75	40	0	75	40	0	0	40	seminativo	bosco ceduo leccio

12 0	S.Ondrio	20	5	8	59	80		8	59	80		seminativo	Pino eucalipto cerro
12 1	S.Ondrio	20	8	0	89	70		0	89	70		seminativo	Pino eucalipto cerro
12 2	S.Ondrio	20	7	1	13	30		1	13	30		seminativo	Pino eucalipto cerro
12 3	S.Ondrio	20	9	4	63	80		4	63	80		bosco ceduo	bosco ceduo leccio
12 4	S.Ondrio	20	10	2	95	0		2	95	0		pascolo	Pino eucalipto cerro
12 5	S.Ondrio	20	13	3	4	30		3	4	30		pascolo	Pino eucalipto cerro
12 6	S.Ondrio	20	15	1	23	50		1	23	50		bosco ceduo	bosco ceduo leccio
12 7	S.Ondrio	20	18	5	30	10		6	30	10		seminativo	Pino eucalipto cerro
12 8	S.Ondrio	20	17	0	26	80		0	26	80		bosco ceduo	bosco ceduo leccio
12 9	S.Ondrio	20	18	1	40	90		0	40	90		seminativo	Pino eucalipto cerro
13 0	S.Ondrio	20	19	0	21	50		0	21	50		bosco ceduo	bosco ceduo leccio
13 1	S.Ondrio	20	20	0	41	40		0	41	40		seminativo	Pino eucalipto cerro
13 5	S.Ondrio	20	25	0	98	50		0	98	50		bosco ceduo	bosco ceduo leccio
13 6	S.Ondrio	20	26	0	43	80		0	43	80		pascolo	bosco ceduo leccio
13 7	S.Ondrio	20	27	9	44	70		8	44	70		seminativo	Pino eucalipto Cipresso
13 8	S.Ondrio	20	28	4	0	80		4	0	80		seminativo	Pino eucalipto Cipresso
13 9	S.Ondrio	21	2	0	94	10		0	70	0		seminativo	Pino eucalipto Cipresso
14 8	S.Ondrio	21	48	2	74	80		2	74	30		seminativo	ceduo di leccio
14 9	S.Ondrio	21	67	1	20	90		1	0	0		pascolo arb.	ceduo di leccio
15 0	S.Ondrio	22	1	17	31	80		17	31	90		sem. pascolo	Pino eucalipto cerro
15 1	S.Ondrio	22	42	3	45	50		3	45	50		seminativo	Pino eucalipto cerro
				<b>29</b>	<b>7</b>	<b>7</b>		<b>181</b>	<b>62</b>	<b>69</b>			
				<b>9</b>	<b>2</b>	<b>0</b>							

### INGUADRAMENTO STORICO

La relazione tecnica descrittiva, presentato dal Consorzio di Borilico a sostegno della proposta di restituzione dei terreni in parola, riferisce:

Che, le proprietà di cui alla precedente Tabella N.1, ubicate in territorio del comune di Sori'Ondrio (VV) nell'ambito del bacino idrografico Mesimo, furono occupate a partire dal anno 1960 come stabilito dal R.D. 3267/1923, con progetti finanziati dall'ex CASMEZ (Cassa per il Mezzogiorno), per consentire l'esecuzione di lavori di sistemazione idraulico forestale e di rimboschimento, di quali fecero seguito, per diversi anni, una serie di Partite Manufattorie sostenute finanziariamente dalla medesima CASMEZ;

Che, l'esecuzione dei lavori di primo impianto era stato eseguito in Amministrazione Diretta del Corpo Forestale dello Stato Ispettorato Dipartimentale delle foreste di Cosentino Ufficio Speciale Calabria :

Che, i lavori, succedutisi nel tempo, miravano tutti alla conservazione del suolo e prevalentemente alla prevenzione degli incendi boschivi mediante aperture di fasce parafuoco:

Che, nelle località interessate dalle opere di sistemazione idraulico forestale, i lavori di rimboschimento prevedevano, prevalentemente, l'impiego di conifere e in subordine latifoglie:



Che, sui giovani soprassuoli impiantati, successivamente alle prime cure culturali, generalmente si sono succeduti lavori di sfoltimento e ripulitura, al fine di regolarizzare l'equilibrio strutturale del imboscamento:

Che, gli interventi posti in essere per come riferito nella relazione tecnica descrittiva, hanno riguardato la costituzione di imboscamento di terreni nudi, ex coltivi, prima utilizzati a coltura agraria, nonché di risarcimenti e conferimenti delle formazioni naturali di latifoglie decidue in giacitura pressoché occlive, mediante la messa a dimora su gradoni livellati, spezzoni di gradoni e/o buche, in maniera prevalente, di confiere, pino d'aieppo e limiliate piante di cipresso (var. stricte e horizontalis). Tra le latifoglie risultano essere state impiegate in modo sporadico cerro e eucafolpi (formati il più delle volte in significativi nuclei puri):

Che, i risultati ottenuti con i suddetti interventi, redigati nell'arco di 35-60 anni, possono considerarsi più che soddisfacenti per quanto riguarda il raggiungimento dello scopo principale, vale a dire la difesa e la sistemazione idrogeologica; sono state raggiunte altresì anche le altre finalità, quali la produzione legnosa e la salvoguardia ambientale e paesaggistica;

Che, i terreni oggetto di restituzione, secondo i dettami delle leggi vigenti in materia, possono considerarsi affrancati e produttivi, quindi idonei alla riconsegna al legittimo proprietario.

#### ANALISI DEI RISULTATI SCATURITI DAGLI ACCERTAMENTI EFFETTUATI IN CAMPO

Il sottoscritto, funzionario della Regione Calabria, dr. Demetrio Crupi coadiuvato dal dott. Gregorio Moscato ( Collaboratore esterno) in servizio presso il Dipartimento settore 1 Presidenza, , previa notifica all'interessato agli effetti dell'art. 53 del R.D.L. 30/12/23 n° 3267, il giorno 07.07. 2023 accompagnato da personale dell'Ente occupante, Geom. Davide Mozzatta e dai Dott. Forle Pasquale Nordo, in qualità di Progettisti, e dal Collaboratore tecnico Cichello Michele, competenti per territorio, sulla scorta degli atti pervenuti e pubblicati con avviso affisso senza opposizione alcuna, per quindici giorni consecutivi, dal 11/05/2023 al 26/05/2023 presso l'Albo Pretorio del Comune di Sant'Onofrio, giusto come disposto all'art. 68 del R.D. del 16/05/1926 n° 1126; ha percorso le superfici oggetto di riconsegna accettando per quanto possibile:

Che nel corso del sopralluogo, per quanto possibile, è stato verificato che oltre ai imboscamenti realizzati o di soprassuoli ricostituiti, sono presenti cedui di specie quercine caducifoglie, spesso invecchiati e latifoglie minori, roverella, , carpino, farnia e leccio nonché boschi di alto fusto degradati, fittata presenza di pascoli e pascoli arboreali; Che i imboscamenti realizzati hanno generato soprassuoli in discreto stato vegetativo, in relazione alla fertilità dei suoli, agli interventi selvicolturali attuati nel tempo. A tali imboscamenti sono giustoposti popolamenti gorigo (ginestra odorosa, , graminacee perenni ecc.) che a tratti evidenziano fasi evolutive caratterizzate da rinnovazione naturale di specie arborea, a prevalenza di , roverella, farnia e leccio;Che generalmente, sui soprassuoli realizzati, successivamente alle prime cure culturali, sono stati applicati interventi di sfoltimento e potatura, al fine di regolarizzare la struttura dei popolamenti medesimi;

Che per effetto dei diradamenti applicati agli impianti di confiere, negli spazi vuoti, si sono insediate le latifoglie; tale circostanza assume particolare rilievo perché conferma che l'introduzione artificiale delle confiere ha ricreato le condizioni idonee per la diffusione di specie autoctone, che in precedenza, a causa del secolare sfruttamento, incontravano difficili condizioni evolutive;

Che, in largo misura e nel complesso, il grado di copertura del suolo raggiunto dagli impianti eseguiti è buono; i soprassuoli risultano ben affermati anche in condizioni meno favorevoli determinate da scarsa fertilità e spertione dei suoli con la sola eccezione di aree dove per cause biotiche (quali: attacchi fungini e pululazione



regredito a specie tipiche della macchia mediterranea o a garigo, formazioni vegetazionali queste ultime che, in ogni caso, concorrono ad espletare un'importante azione protettiva del suolo medesimo;

Che nelle aree anzidette, il soprassuolo boschivo, per una superficie rimboschita complessiva di Ha 191,62,69, può considerarsi affermato e la presenza delle aree nude e cespugliate nel complesso non invalida gli interventi effettuati;

Che le opere di consolidamento e rimboschimento sono state realizzate e compiute nel Comune di Sant'Onofrio in località DIVERSE.

Che sono state impiegate specie forestali prevalentemente allo stato puro, costituendo attualmente significativi popolamenti di conifere e latifoglie, monospecifici, allo stadio di pericoido, di età variabile tra 20/40 anni, in parte a densità calma e in parte a densità normale, ben affermatasi ed in condizioni di redditività;

Che boschi si detronano spesso a rodure, in parte arbustate e in parte occupate da rimboschimenti, derivote da passati disseccamenti per ricavare dai terreni migliori prati, pascoli o più di rado, seminativi. Gran parte delle rodure prative sono state invece abbandonate e gradualmente ricolonizzate da una vegetazione pianterea che ha dato vita ad arbusteti più o meno fitti, in evoluzione verso formazioni più ricche e complesse. Dove il suolo è argilloso prevalgono rose selvatiche, perastro, cisto, biancospino e prugnolo, spesso avvolto da rovo e viticcia. Su terreni di natura arenacea è invece diffusa una vegetazione pianterea adattata all'acidità del substrato dove domina la felce aquilina, le cui alte fronde nelle stagioni soleggiate e con suolo fresco formano estese e fitte praterie, accompagnate da brugo, ginestra odorosa di Spagna e camedio scorodonia (Teucrium scorodonia), una tabiata a fiore giallo dall'odore molto intenso e acre;

Che sui fondi scabbiosi e rocciosi, tendenzialmente aridi, è evidente la presenza di vegetazione bassa e rada denominata "galigo", costituita da specie talvolta aromatiche come cisto (Cistus salvifolius, Cistus canus, Cistus monpeletensis), timo (Thymus capitatus), camedio arboreo (Teucrium fruticans); in altri casi predominano lo "steppo mediterraneo" con la presenza di graminacee perenni;

Che nei rimboschimenti adulti le rovinclinate chiome sempreverdi degli alberi oscurano la spesso lattiero di ogni sulla quale crescono lecci arbusti e poche erbacee che invece si accalcano ai margini degli impianti. Nei rimboschimenti giovani o più diradati il sottobosco vegeta invece rigoglioso e comprende piante acidofile e altre tipiche delle praterie aride come anemide spinose, una leguminosa a fiore rosa, caglio zoffino e la rara gendrana minore (Gentiana cruciata);

Che le tipologie culturali del soprassuolo forestale, modificate sui mappali riportati nella Tabella N.1, all'atto del sopralluogo, si mostravano per come esposto nella successiva Tabella N.2:

Tabella N° 2

Tipologie culturali del soprassuolo forestale radicate nel territorio da restituire al Comune di Sant'Onofrio (VV)	
rimboschimenti di conifere (pino maritimo, pino d'Aleppo, douglasio,	20%
Pineta di latifoglie (quercia, sughero, )	20%
Pineta di latifoglie sperdute di (cedrina, ontano, robinia fruticosa )	10%
Pineta di latifoglie (noce, faggio)	10%
Popolamenti a macchia (ginestra, fillicea, garofano selvatico ecc.)	20%

Incolto	20%
Totale	100%

Che i rimboschimenti di conifere e il preesistente bosco di origine naturale di latifoglie, tenuto conto della mescolanza di cui alla precedente Tabella N. 2, all'atto del sopralluogo si mostravano, nel complesso, in buono stato vegetativo. In relazione alla fertilità dei suoli e agli interventi di selvicoltura attuati nel tempo; considero la pluralità delle specie impiegate si può ritenere nel suo insieme un bosco misto;

Che per quanto è stato possibile dedurre, nei popolamenti di cui al punto precedente, successivamente alla realizzazione dell'impianto, sarebbero state effettuate cure culturali e risarcimenti delle falcianze ed eseguiti sfoltimenti mirati a ridurre la eccessiva densità dei popolamenti con l'intento di riequilibrare l'equilibrio strutturale del complesso boscato.

Che gli impianti sono stati realizzati mediante piantagione effettuata su terreni preparati a gradoni livellati, spezzoni di gradone e/o buche triadistanti circa da un minimo di 1,50 mt a un massimo di 5,00 mt in relazione alla variabile morfologia dei versanti; le piante sul gradone sono state collocate a dimora alla distanza dai 1,50 ai 4,00 mt circa;

Che nei rimboschimenti in questione la densità è decisamente variabile in funzione della morfologia dei versanti, in relazione al tipo d'impianto adottato, alle specie legnose localmente impiegate, al grado di attecchimento riscontrato, al grado di intensità degli sfoltimenti eseguiti, i soprassuoli costituiti, all'attuale, presentano una densità variabile fra un minimo di circa 300 piante/ha e un massimo di circa 625 piante/ha con una altezza variabile fra 15/25 metri per come riscontrato durante il sopralluogo;

Che tali specie forestali concorrono a evitare fenomeni di dissesto idro-geologico grazie anche al groviglio di radici che migliorano le caratteristiche meccaniche dei terreni, fissandoli agli strati sottostanti;

Che i popolamenti forestali artificiali, distribuiti in tutto il bosco, sono stati realizzati con lo scopo di arricchire il manto boschivo danneggiato. In alcune aree il fenomeno di dissesto idrogeologico è ancora in atto;

Che i lavori eseguiti nel tempo hanno riguardato anche la realizzazione di chiudente per preservare le giovani piante messe a dimora, la viabilità di servizio, attraverso la messa in opera di piste forestali e fosse parafuoco, entrambe con lo scopo della salvaguardia e della difesa dagli incendi boschivi, nonché con lavori mirati al mantenimento dell'efficienza di tali opere sussidiarie;

#### CONSIDERATO

Che il rimboschimento realizzato ha contribuito notevolmente all'aumento della superficie forestale del territorio;

Che complessivamente tale attività è stata condotta con successo, assicurando la protezione idrogeologica della superficie con evidenti modificazioni del paesaggio.





Per l'importante ruolo protettivo svolto da questi boschi è testimoniato dall'esposizione del territorio al rischio idrogeologico e al rischio desertificazione.

Che l'opera di imboschimento realizzata nell'orbita delle azioni di riforma agraria, riveste dunque notevole importanza sia per il valore naturalistico sia per quello economico sociale.

Che i boschi artificiali insieme a quelli naturali, rappresentano un "serbatoio naturalistico" di straordinaria importanza per le specie animali che vivono e si riproducono al loro interno, assicurando una continuità alla vita di altri animali che altrimenti rischierebbero l'estinzione.

Che occorre pianificare con attenzione gli interventi nei boschi senza dimenticare quanto impegno sia stato necessario finora per realizzare questa protezione che oggi rappresenta anche un'attrazione turistica.

Che gli interessi economici legati al turismo e quelli di fruizione e conservazione del patrimonio naturalistico possono trovare una sintesi in un sistema di gestione e di cure culturali necessarie per la sopravvivenza del bosco.

Che solo lavorando in questa direzione si potrà garantire la sopravvivenza di tutto il territorio boschivo realizzato, il cui ripristino artificiale comporterebbe un costo oggi forse insostenibile per la collettività.

Che dall'enorme sforzo iniziale è necessario far seguire nel tempo una gestione selvicolturale adeguata con conseguenti ripercussioni sulla stabilità e sulle dinamiche evolutive degli impianti realizzati, i quali risultano vulnerabili nei confronti delle perturbazioni ambientali (erosione del suolo, clima e attacchi parassitari) e delle pressioni antropiche (pascolo e incendi).

## CONCLUSIONI

In via preferenziale per l'accertamento dell'uso effettivo del suolo è stato effettuato una prima verifica dalle ortofoto allegata alla domanda di restituzione a cui ha fatto seguito ulteriore accertamento effettuato nel corso dei sopralluoghi in campo, tramite camminamenti su piste di servizio ed avvistamenti su zone panoramiche. I soprassuoli boschivi da coltivarne, possono considerarsi ben affermati sulla superficie occupata.

Tabella N° 3

Comune	Fogli	Particelli	Superficie Catastrale Occupata ha	Come da ortofoto allegata e Stan						
				Bosco	Coltivazione arborea specializzati	Strade, viottoli, via il peralucco	Pascolo Cospigliano - garighe	Seminativi o Alborato	Acque	Critelli e/o roccie aff. Aree non coltivabili
Sant'Oausti	11	Diverse	12,69,00	30%	20%	10%	20%	10%	5%	5%
Sant'Oausti	13	Diverse	16,57,23	30%	10%	20%	20%	10%	5%	5%
Sant'Oausti	14	Diverse	10,33,37	20%	20%	10%	30%	10%	5%	5%
Sant'Oausti	16	Diverse	25,83,32	20%	20%	10%	20%	10%	5%	5%
Sant'Oausti	17	Diverse	44,93,13	20%	20%	10%	20%	10%	5%	5%
Sant'Oausti	18	Diverse	16,68,94	20%	20%	10%	20%	10%	5%	5%
Sant'Oausti	19	Diverse	10,85,79	20%	10%	10%	20%	10%	5%	5%
Sant'Oausti	20	Diverse	47,11,94	30%	10%	10%	20%	10%	5%	5%
Sant'Oausti	21	Diverse	05,45,11	30%	20%	10%	20%	10%	5%	5%

Elenco terreni da Coltivare ed area dell'art.53 del R.D. 30/12/1923, n.3257 e del decreto art.24, comma 6 della L. n. 17 ottobre 2012, n.45

Comune	Fogli	Particell e	Superficie Catastrale Occupata ha	Come da ortofoto alligate e Scan						
				Bosco	Coltivazione arboriva specializat 3	Strade, vie, viottoli, vie Il peraltro	Pascolo Cespugliato - garrighe	Seminativ o Alburnato	Acqu e	Urnali e/o roccie aff. Aree non coltivabili 1
San Oroni 9	22	Diverse	20.76,15	20%	20%	10%	20%	10%	5%	5%
		TOTALE	227.64,56							

#### Ichelazione di compimento dei lavori.

Sui terreni da collaudare si ritengono ragionevolmente realizzati gli obiettivi dell'intervento, per cui, di fine di una corretta pianificazione forestale dei nuovi boschi e delle altre formazioni di origine naturale preesistenti al imboschimento, occorre procedere alla riconsegna degli stessi ai legittimi proprietari o al loro averli causa, affinché si possano compiere le operazioni di governo e trattamento di tali formazioni, secondo quanto prescritto da un apposito Piano di Coltura e Conservazione da predisporre in coerenza alle vigenti norme forestali e ambientali.

Altrei su di essi dovrà essere salvaguardata la vegetazione orofitica ineditata nelle aree forestali interessate da avversità biotiche o abiotiche, nonché il soprassuolo di neoformazione originatosi per disseminazione spontanea di specie forestali in terreni nudi, prima utilizzati a pascolo o a seminativo.

La redazione del Piano di Coltura e Conservazione consente di prevedere gli interventi di selvicoltura da porre in essere al fine di migliorare la struttura del bosco, favorendone la diversificazione compositiva, aumentare la stabilità dei popolamenti, assecondare la rinnovazione naturale, assicurare la conservazione del suolo e la tutela idrogeologica.

Allo stesso maniera, per come stabilito all'art. 2 e 3 della P.M.P.F. pubblicate sul BUR del 13.07.2011, ed in conformità alle linee guida emanate dal Dipartimento Agricoltura Foreste e Forestazione ed agli indirizzi forniti dal Piano Forestale Regionale 2007/2013, sarebbe altrettanto opportuno inserire il complesso bosco che verrebbe ad essere riconsegnato in specifici Piani di Gestione forestale (approvati dalla Regione Calabria), dei boschi dei Comuni, degli enti Enti e dei privati, proprietari di boschi con superfici maggiori o uguali a 100 ettari, o di piani poliennali per i boschi maggiori di 50 e inferiori a 100 ettari.

#### COLLAUDO

Solviti i diritti di terzi e rischiate eventuali pendente riguardanti l'erogazione dell'indennità di occupazione, disciplinate dall'art. 50 del R.D.L. del 30/12/23 n. 3267, o favore dei proprietari dei terreni a cui si andrebbero a riconsegnare per effetto dello susseguente dichiarazione di compiutezza dei lavori:

Preso atto che, per come stabilito dal comma 4 dell'art. 50 del R.D. 1126/26, il giudizio dell'amministrazione regionale è inidoneabile, tanto per l'approvazione del collaudo, quanto per la dichiarazione di compimento dei lavori:

Allo stato degli atti a disposizione esibiti dall'Ente occupante, con la presente Relazione di Collaudo, il sottoscritto funzionario all'uopo incaricato, con gli strumenti messi a disposizione e per quanto potuto accertare nel corso della visita dichiara che le opere possono essere collaudate, per come in effetti, con il presente atto.

COLLAUDA,

artificiale e di origine naturale preesistente, costituente un unico complesso boscato, radicato sui mappali elencati nella precedente Tabella N° 4, ai fini e ai sensi dell'art. 53 del R.D. 30/12/1923, n. 3267, dato che, per quanto espresso in premessa, i nuovi boschi hanno raggiunto la redditività di cui al comma 4, art. 50 del medesimo testo di legge e si può quindi procedere alla riconsegna dei terreni occupati ai legittimi proprietari o ai loro aventi diritto, tenuto conto di quanto prescritto nelle norme contenute all'art. 54 [1° e 2° comma] della predetta Legge Forestale, nonché del Piano di Cultura e di Conservazione che verrebbe od essere consegnato ai proprietari degli immobili contestualmente alla restituzione degli stessi.

Si fa presente che superficie occupata dalle varie fattispecie sono riportate nei vari elaborati delle visure catastali distinte per foglio di mappa; si fa presente altresì che vi è delegato il "catasto incendi" aggiornato fino al 2022, attualmente non vi sono stati incendi per l'anno 2023.

Il progetto è completo delle visure catastali, report fotografico, relazione tecnica, schema neppureggiativo dei rilievi dendrometrici, elenco dei proprietari viene riferito attraverso l'elenco inziale di momento dell'occupazione, in alcuni casi i dati catastali sono diversi dai relativi proprietari (eredi, o occupanti).

Tabella N° 5

QUADRO RIPILOGATIVO					
Comune di Sant'Ongino	Fogli di Mappa N	Elenco terreni in occupazione temporanea		Superficie esclusa dal collaudo	Superficie collaudata da restituire
		Catastale	Occupati		
		Ha	Ha	Ha	Ha
DIVERSE	11-13-14-16-17-18-19-20-21-22	299,72.70	227,64.56	46,07,60	181,62,69

Vibo Valentia 07 Luglio 2023



Il Tecnico  
Dott. Pasquale Nardo

Verifica di Collaudo

Funzionario Dott. Demetrio Crupi



Regione Calabria  
Aoo REGCAL  
Prot. N. 368766 del 03/06/2024



Regione Calabria

Aoo REGCAL

Prot. N. 370033 del 04/06/2024



**Consorzio di Bonifica  
Tirreno Vibonese  
Vibio Valentia**

**OGGETTO:**

**RESTITUZIONE TERRENI**

**COMUNE DI SANT'ONOFRIO**

**DITTA:**

**DIVERSE**

**FOGLI DI MAPPA  
N° 11-13-14-16-17-18-19-20-21-22  
PARTICELLE DIVERSE**

**PIANO COLTURA E CONSERVAZIONE**

*Capo Settore*

*Agrario - Forestale*

*(Dott. Vincenzo Vulcano)*



*Il Responsabile*

*(Dott. Forestale Pasquale Nardo)*



Regione Calabria  
Aoo REGCAL  
Prot. N. 370033 del 04/06/2024



**CONSORZIO DI BONIFICA TIRRENO VIBONESE**  
**VIALE MATTEOTTI (PAL. CARIME)**  
**89900 VIBO VALENTIA**

**PIANO DI CULTURA E CONSERVAZIONE**

dei terreni assicurati e redditi oggi di opere di sistemazione idraulico forestale e di rimboschimenti realizzati con finanziamento o contributo finanziario pubblico a totale carico dello Stato e della Regione

Provincia	Vibo Valentia
Comune	Sant'Onofrio
Località	Diverse
Bacino idrografico	Mesima
Fogli di Mappa	11-13-14-16-17-18-19-20-21-22
Particelle	Vedere allegato N° 1
Superficie catastale	Ha 299.72,70
Superficie occupata	Ha 227.64,56
Superficie boscata	Ha 181.62,69
Superficie non boscata	Ha 46.01,69
Ditte:	Allegato N° 1



## 1. PIANO DI CULTURA E CONSERVAZIONE

Prescritto a termini dell'art. 54 del R.D. 3267/23 ed art. 67 del R.D. 16.05.26 n.1126 dei fimboschieranti e rifolcimenti, costituiti su terreni di cui ai mappali riportati nel susseguente Allegato N.1. Il bosco è ubicato nel Comune di Sant'Orofino di Fogli di mappa N°11-13-14-15-16-17-18-19-20-21-22 Il bosco è tenuto in occupazione temporanea da parte del Consorzio di Bonifica Tirreno Viboonese ed ha di HA 227,64,56. L'impianto è stato realizzato in seguito ai lavori di sistemazione idraulico-forestale-ogrania del B.M. MESIMA [prog. arch. Cassa N° 40023/A CAL. concessione N°890/BM del 30/08/1967.

ELENCO DEI TERRENI DA RESTITUIRE : [ALLEGATO N° 1]

P.A.	P.Cal.	Dieta intestataria	Comune	Fg.	Part.	Sup. Catast.		Sup. Occupata			
						Ha. e ca.	Ha. e ca.	Ha. e ca.	Ha. e ca.		
1	396	6731425 Marzano Avv. Giovanbatista d'Antonio, Mariella, Patrizia e d altri.	S. Orofino	11	4	0	46	60	0	46	60
2	398	6731425 Marzano Avv. Giovanbatista d'Antonio, Mariella, Patrizia e d altri.	S. Orofino	11	5	1	75	40	1	75	40
3	396	6731425 Marzano Avv. Giovanbatista d'Antonio, Mariella, Patrizia e d altri.	S. Orofino	11	7	22	30	40	10	65	0
4	398	6731425 Marzano Avv. Giovanbatista d'Antonio, Mariella, Patrizia e d altri.	S. Orofino	11	5	1	11	90	0	80	0
5	398	6731425 Marzano Avv. Giovanbatista d'Antonio, Mariella, Patrizia e d altri.	S. Orofino	11	9	0	23	90	0	23	90
6	398	6731425 Marzano Avv. Giovanbatista d'Antonio, Mariella, Patrizia e d altri.	S. Orofino	11	10	1	38	90	1	30	90
7	398	6731425 Marzano Avv. Giovanbatista d'Antonio, Mariella, Patrizia e d altri.	S. Orofino	11	12	0	13	50	0	13	50
8	396	6731425 Marzano Avv. Giovanbatista d'Antonio, Mariella, Patrizia e d altri.	S. Orofino	11	13	0	24	30	0	24	30
9	396	6731425 Marzano Avv. Giovanbatista d'Antonio, Mariella, Patrizia e d altri.	S. Orofino	11	14	0	99	60	0	99	60
10	396	6731425 Marzano Avv. Giovanbatista d'Antonio, Mariella, Patrizia e d altri.	S. Orofino	11	15	22	69	0	22	69	0
11	507	891 Parrucchiale di Pizzoni per 1/2 Prebenda Parrocchiale di Vacciano per 1/2 e Prebenda Greco Anna mar sa Angiusea n. S. Orofino Il 121021925	S. Orofino	13	3	2	90	20	2	90	20
12	296	496 Barbieri Pizzo n. S. Orofino Il 110031927	S. Orofino	13	5	1	19	40	1	0	0
13	32	1126 Manni Scipione fu Scipione n. Pizzo Cal. Il 157101906 ed vi res.	S. Orofino	13	6	1	14	50	1	0	0
14	403	684 De Rizzo Riccardo, Domenico e Francesca sorella e fratelli fu Renato.	S. Orofino	13	7	0	80	20	0	80	20
15	193	1023 De Rizzo Riccardo, Domenico e Francesca sorella e fratelli fu Renato.	S. Orofino	13	8	2	50	30	2	50	30
16	193	1023 Mattioli Scipione fu Scipione n. Pizzo Cal. Il 157101906 ed vi res.	S. Orofino	13	9	0	30	90	0	30	90
17	403	684 Mattioli Scipione fu Scipione n. Pizzo Cal. Il 157101906 ed vi res.	S. Orofino	13	15	0	63	0	0	63	0
18	403	684 Mattioli Scipione fu Scipione n. Pizzo Cal. Il 157101906 ed vi res.	S. Orofino	13	39	2	74	80	2	74	80
19	173	575 Del Giudice Girolamo e Filomena fratello e sorella nati a Belmonte Calabro rispettivamente il 25/07/1932 e 28/02/1930	S. Orofino	13	40	10	63	20	8	38	0
20	173	575 Del Giudice Girolamo e Filomena fratello e sorella nati a Belmonte Calabro rispettivamente il 25/07/1932 e 28/02/1930	S. Orofino	13	44	0	67	30	0	67	30
21	173	575 Del Giudice Girolamo e Filomena fratello e sorella nati a Belmonte Calabro rispettivamente il 25/07/1932 e 28/02/1930	S. Orofino	13	45	0	64	40	0	64	40
22	173	575 Del Giudice Girolamo e Filomena fratello e sorella nati a Belmonte Calabro rispettivamente il 25/07/1932 e 28/02/1930	S. Orofino	13	46	0	16	40	0	16	40
23	300	502 De Rizzo Riccardo, Domenico e Francesca sorella e fratelli fu Renato.	S. Orofino	14	10	2	26	90	2	26	90
24	193	1023 Profili Pasquale, nato e S. Orofino Il 25/00/1943	S. Orofino	14	12	2	30	90	2	33	90
25	610	926	S. Orofino	14	20	0	67	40	0	67	40



28	300	502	Prof. Pasquale, nato a S.Oncino il 25/08/1946 Prebenda parrocchiale si Fanata Ann.ta dalla Cura Mileto	S.Oncino	14	21	6	55	80	6	55	80
30	173	675	Del Giudice Girolamo e Filomena fratello e sorelle nati a Belmonte Calabro rispettivamente il 26/07/1932 e 28/02/1930	S.Oncino	16	4	7	79	40	1	70	0
31	173	675	Belmonte Calabro rispettivamente il 26/07/1932 e 28/02/1930 Del Giudice Girolamo e Filomena fratello e sorelle nati a Belmonte Calabro rispettivamente il 26/07/1932 e 28/02/1930	S.Oncino	16	13	11	59	70	11	59	70
32	173	675	Belmonte Calabro rispettivamente il 26/07/1932 e 28/02/1930 Prebenda Parrocchiale di Vazzano per 1/2 e Prebenda Parrocchiale di Pizzoni per 1/2	S.Oncino	16	15	3	6	20	2	75	0
33	507	831	Del Giudice Girolamo e Filomena fratello e sorelle nati a Belmonte Calabro rispettivamente il 26/07/1932 e 28/02/1930	S.Oncino	16	26	2	39	20	1	70	0
34	173	675	Prezzo Caterina fu Domenico mar.ta Dileo	S.Oncino	16	30	1	75	60	1	75	60
35	495	756	Prebenda Parrocchiale di Vazzano per 1/2 e Prebenda Parrocchiale di Pizzoni per 1/2	S.Oncino	16	31	0	35	40	0	35	40
36	507	831	Sparto Domenico n.S.Oncino il 28/04/1944 ed in res. ex proprietario Barbulo Basilio	S.Oncino	16	37	0	35	80	0	35	80
37	33	1223	Matti Mercello fu Nicolo	S.Oncino	16	38	8	17	15	5	40	0
38	402	690	Matti Mercello fu Nicolo	S.Oncino	16	39	0	75	50	0	75	50
39	402	690	Matti Mercello fu Nicolo	S.Oncino	16	40	1	4	50	0	40	0
40	402	690	Matti Mercello fu Nicolo	S.Oncino	16	47	0	65	0	0	65	0
41	402	690	Matti Mercello fu Nicolo	S.Oncino	16	48	0	10	0	0	10	0
42	171	1398	Francesco : coniugi De Fina Nicolo di Francesco e Zeppone Anna coniugi	S.Oncino	16	74	1	64	0	1	20	0
43	172	1221	Augusta Fortunato di Nicolo e Defina Anna di Antonio coniugi	S.Oncino	16	75	1	65	90	1	50	0
44	13	1222	De fina domenica di Francesco e De fina Angela di Francesco : coniugi	S.Oncino	16	76	1	87	30	1	20	0
45	171	1398	Gagliardi Caterina fu Domenico mar.ta De riso ...De riso riccardo Domenico eteresa	S.Oncino	16	77	1	87	10	1	87	10
46	193	475	Gagliardi Caterina fu Domenico mar.ta De riso ...De riso riccardo Domenico eteresa	S.Oncino	17	3	2	43	40	2	43	40
47	193	475	riccardo Domenico eteresa	S.Oncino	17	4	5	28	50	5	28	50
48	497	828	Prebenda parrocchiale si Fanata Ann.ta dalla Cura Vescovo di Mileto	S.Oncino	17	6	1	17	40	1	17	40
49	193	475	Gagliardi Caterina fu Domenico mar.ta De riso ...De riso riccardo Domenico eteresa	S.Oncino	17	7	2	51	60	2	51	60
50	497	828	Prebenda parrocchiale si Fanata Ann.ta dalla Cura Vescovo di Mileto	S.Oncino	17	8	0	12	90	0	12	90
51	497	828	Prebenda parrocchiale si Fanata Ann.ta dalla Cura Vescovo di Mileto	S.Oncino	17	9	0	44	90	0	44	90
52	403	684	Prebenda parrocchiale si Fanata Ann.ta dalla Cura Vescovo di Mileto	S.Oncino	17	11	2	69	60	2	69	60
53	497	828	Prebenda parrocchiale si Fanata Ann.ta dalla Cura Vescovo di Mileto	S.Oncino	17	12	0	31	40	0	31	40
54	403	684	Matti Scipione fu Scipione n. Pizzo Cal. il 15/10/1908 ed in res.	S.Oncino	17	14	8	12	40	1	25	0
55	403	684	Matti Scipione fu Scipione n. Pizzo Cal. il 15/10/1908 ed in res.	S.Oncino	17	15	5	98	70	5	98	70
58	193	475	Gagliardi Caterina fu Domenico mar.ta De riso ...De riso riccardo Domenico eteresa	S.Oncino	17	16	5	27	0	5	27	0
57	497	828	Vescovo di Mileto	S.Oncino	17	19	0	77	40	0	77	40
58	497	828	Prebenda parrocchiale si Fanata Ann.ta dalla Cura Vescovo di Mileto	S.Oncino	17	20	0	17	90	0	17	90
59	497	828	Prebenda parrocchiale si Fanata Ann.ta dalla Cura Vescovo di Mileto	S.Oncino	17	21	9	0	0	9	0	0
60	403	684	Matti Scipione fu Scipione n. Pizzo Cal. il 15/10/1908 ed in res.	S.Oncino	17	22	0	89	90	0	89	90
61	403	684	Matti Scipione fu Scipione n. Pizzo Cal. il 15/10/1908 ed in res.	S.Oncino	17	23	6	17	90	4	7	90
62	605	912	Suppa Gaetano fu Stefano e Concetto Gaeseppe di Antonio coniugi	S.Oncino	17	25	0	3	0	0	3	0
63	606	912	Suppa Gaetano fu Stefano e Concetto Gaeseppe di Antonio coniugi	S.Oncino	17	26	1	43	40	1	43	40
64	403	684	Matti Scipione fu Scipione n. Pizzo Cal. il 15/10/1908 ed in res.	S.Oncino	17	27	1	52	90	1	52	90



67	497	826	De Riso Riccardo, Domenico e Francesca sorella e fratelli fu Renato.	S. Onofrio	17	28	0	6	40	0	6	40
68	403	684	Prebenda parrocchiale di Parola Anni Ia della Curia di Mileto	S. Onofrio	17	29	0	17	40	0	17	40
69	193	1023	Prebenda parrocchiale di Parola Anni Ia della Curia di Mileto	S. Onofrio	17	30	0	43	60	0	43	60
70	403	684	De Riso Riccardo, Domenico e Francesca sorella e fratelli fu Renato.	S. Onofrio	17	31	5	54	50	4	25	0
71	394	670	Mario Scipione fu Scipione n. Pizzo Cal. il 15/10/1908 ed in res.	S. Onofrio	17	32	0	11	20	0	11	20
72	394	670	Mario Rosalia mar. la Durzo, Teresa mar. la Montessano ed altri.....	S. Onofrio	17	34	1	2	70	1	2	70
73	497	828	Prebenda parrocchiale di Parola Anni Ia della Curia di Mileto	S. Onofrio	17	35	0	43	40	0	43	40
74	145	238	Vescovo di Mileto	S. Onofrio	17	37	1	28	0	1	28	0
75	145	238	Cuglieri Rosa fu Giuseppe in Ornelio - Cuglieri Teresa fu Giuseppe ed altri.....	S. Onofrio	18	3	0	26	0	0	26	0
76	173	675	Cuglieri Rosa fu Giuseppe in Ornelio - Cuglieri Teresa fu Giuseppe ed altri.....	S. Onofrio	18	7	0	12	40	0	12	40
77	206	399	Del Giudice Girolamo e Filomena fratello e sorella nati a Belmonte Calabro rispettivamente il 26/07/1932 e 28/02/1930	S. Onofrio	18	34	5	30	30	4	10	0
78	237	456	Belmonte Calabro rispettivamente il 26/07/1932 e 28/02/1930	S. Onofrio	18	38	0	75	50	0	75	50
79	293	288	Durzo Giuseppe di Francesco	S. Onofrio	18	38	0	75	50	0	75	50
80	507	631	Furca Onofrio fu Francesco n. S. Onofrio il 07/10/1920 ed in res.	S. Onofrio	18	41	0	51	40	0	51	40
81	203	371	Geraci Francesco fu Antonio e Pezzo Anna fu Francesco ed altri.....	S. Onofrio	18	42	1	20	70	1	20	70
82	173	675	Prebenda parrocchiale di Vezzano per 1/2 e Prebenda Parrocchiale di Pizzoni per 1/2	S. Onofrio	18	48	3	79	90	3	20	0
83	173	675	Durzo Anni fu Francesco in Moscatò	S. Onofrio	18	49	0	29	20	0	29	20
84	203	371	Del Giudice Girolamo e Filomena fratello e sorella nati a Belmonte Calabro rispettivamente il 26/07/1932 e 28/02/1930	S. Onofrio	18	50	2	19	50	2	15	50
85	211	412	Del Giudice Girolamo e Filomena fratello e sorella nati a Belmonte Calabro rispettivamente il 26/07/1932 e 28/02/1930	S. Onofrio	18	51	0	43	40	0	43	40
86	203	371	Durzo Anna fu Francesco in Moscatò	S. Onofrio	18	52	0	28	90	0	28	90
87	206	393	Durzo Rosa di Francesco mar. la Franzone	S. Onofrio	18	53	0	28	30	0	28	30
88	14	72	Durzo Anna fu Francesco in Moscatò	S. Onofrio	18	54	1	12	90	1	12	90
89	204	370	Durzo Anna Ved. Cuglieri n. S. Onofrio il 02/04/1907	S. Onofrio	18	56	0	65	40	0	65	40
90	211	412	Durzo Governi mar. la Mezza n. S. Onofrio il 30/01/1890	S. Onofrio	18	59	0	34	70	0	34	70
91	204	370	Augunusa M. Rosa fu Agostino ved. Greco	S. Onofrio	18	59	0	34	70	0	34	70
92	330	552	Durzo Anna Ved. Cuglieri n. S. Onofrio il 02/04/1907	S. Onofrio	18	59	0	34	70	0	34	70
93	173	675	La Prefila Teresa n. S. Onofrio il 17/04/1911	S. Onofrio	18	63	0	28	90	0	28	90
94	401	678	Del Giudice Girolamo e Filomena fratello e sorella nati a Belmonte Calabro rispettivamente il 26/07/1932 e 28/02/1930	S. Onofrio	18	64	0	29	90	0	29	90
95	401	678	Belmonte Calabro rispettivamente il 26/07/1932 e 28/02/1930	S. Onofrio	18	69	5	57	40	5	57	40
96	401	670	Palmanova Ing. Domenico..... ex Ditta: Mattia Giulia	S. Onofrio	19	4	1	42	40	1	42	40
97	401	679	Palmanova Ing. Domenico..... ex Ditta: Mattia Giulia	S. Onofrio	19	5	4	89	80	1	0	0
98	401	678	Palmanova Ing. Domenico..... ex Ditta: Mattia Giulia	S. Onofrio	19	6	11	65	80	5	30	0
99	401	676	Palmanova Ing. Domenico..... ex Ditta: Mattia Giulia	S. Onofrio	19	7	18	81	10	1	80	0
100	206	600	Palmanova Ing. Domenico..... ex Ditta: Mattia Giulia	S. Onofrio	19	8	1	23	70	1	23	70
101	12	66	Durzo Francesco fu Giuseppe	S. Onofrio	19	14	0	60	40	0	60	40
			Augunusa Domenica fu Agostino mar. la Durzo	S. Onofrio	19	15	0	69	50	0	69	50





137	173	676	28/02/1930	Del Giudice Girolamo e Fioromena Tatelo e sorella nati a Belmonte Calabro rispettivamente il 28/07/1932 e 28/02/1930	S. Onofrio	20	20	0	43	60	0	43	60	
138	173	675	28/02/1930	Del Giudice Girolamo e Fioromena Tatelo e sorella nati a Belmonte Calabro rispettivamente il 28/07/1932 e 28/02/1930	S. Onofrio	20	27	9	44	70	9	44	70	
139	401	678		Pitumada Ing. Domenico... ex Ditta: Marzi Giulia	S. Onofrio	20	28	4	0	60	4	0	60	
140	414	712		Monerito Giuseppe di Domenico res. in Vazzano	S. Onofrio	21	2	0	94	10	0	70	0	
141	280	718		Mosocco Antonio fu Francesco	S. Onofrio	21	8	0	68	20	0	46	0	
142	401	678		Pitumada Ing. Domenico... ex Ditta: Marzi Giulia	S. Onofrio	21	10	0	55	70	0	66	70	
143	401	678		Pitumada Ing. Domenico... ex Ditta: Marzi Giulia	S. Onofrio	21	12	1	44	30	1	20	0	
144	508	829		Predenda Parrocchiale di S. Onofrio	S. Onofrio	21	16	2	95	0	1	40	0	
145	508	829		Predenda Parrocchiale di S. Onofrio	S. Onofrio	21	19	0	98	60	0	15	0	
146	507	831		Parrocchiale di Puzzeri per 1/2 e Predenda Parrocchiale di S. Onofrio	S. Onofrio	21	24	0	322	0	0	20	0	
147	509	829		Pitumada Ing. Domenico... ex Ditta: Marzi Giulia	S. Onofrio	21	26	0	90	10	0	65	0	
148	401	678		Scoglia Antonio fu Vincenzo	S. Onofrio	21	46	2	74	60	2	74	30	
149	502	897		Pitumada Ing. Domenico... ex Ditta: Marzi Giulia	S. Onofrio	21	67	1	20	90	1	0	0	
150	401	678		Pitumada Ing. Domenico... ex Ditta: Marzi Giulia	S. Onofrio	22	1	17	31	90	17	31	90	
151	401	678		Pitumada Ing. Domenico... ex Ditta: Marzi Giulia	S. Onofrio	22	42	3	45	90	3	45	90	
									299	72	70	227	64	56

Integrante del presente Piano di Cultura e Conservazione

Tabella riepilogativa per fogli di mappa  
TABELLA N. 1

Comune	Fogli	Particelle	Superficie Catastrale Occupata in	Come da ortofoto allegiate e Siani							
				Boschi	Coltivazione arborea specializzata	Strade, viottoli, viali pianifisco	Pascolo Cespugliato - garighe	Seminauro Alburno	Acque	Critali e omeri all. Aree non coltivabili	
Sant'Onofrio	11	Diverse	12.69.00	30%	20%	SI	20%	10%	5%	5%	5%
Sant'Onofrio	13	Diverse	16.57.23	30%	10%	SI	20%	10%	5%	5%	5%
Sant'Onofrio	14	Diverse	10.32.37	20%	20%	SI	30%	10%	5%	5%	5%
Sant'Onofrio	16	Diverse	25.83.32	20%	20%	SI	20%	10%	5%	5%	5%
Sant'Onofrio	17	Diverse	44.93.13	20%	20%	SI	20%	10%	5%	5%	5%
Sant'Onofrio	18	Diverse	16.68.94	20%	20%	SI	20%	10%	5%	5%	5%
Sant'Onofrio	19	Diverse	10.85.79	20%	10%	SI	20%	10%	5%	5%	5%
Sant'Onofrio	20	Diverse	47.11.94	30%	10%	SI	20%	10%	5%	5%	5%
Sant'Onofrio	21	Diverse	05.45.11	30%	20%	SI	20%	10%	5%	5%	5%
Sant'Onofrio	22	Diverse	20.76.15	20%	20%	SI	20%	10%	5%	5%	5%

Integrante del presente Piano di Cultura e Conservazione.

## 2.1 PREMESSO:

2.1.1. Che con l'intervento sistematorio promosso e attuato con l'obiettivo della tutela idrogeologica e della conservazione del suolo sono stati realizzati interventi di natura estensiva, consistenti in fimboschimenti realizzati su terreni nudi o ex coltivi e in risarcimenti

Piano di Cultura e Conservazione ex art. 54 F.D. 3267/23 e art. 67 R.D. 1126/26 territorio Sant'Onofrio(VV)

- nelle formazioni naturali di latifoglie preesistenti, in giacitura poco occlive, ad una altitudine compresa tra circa 100 mt. s.l.m. e 300 mt. s.l.m. con pendenze pari all'8%;
- 2.12. Che le specie forestali impiegate nei rimboschimenti costituiti sono in ordine di maggior presenza, confere, pino marittimo, mentre tra le latifoglie, robinia, roverella, ed eucaulippo (costituiti il più delle volte da significativi nuclei puri);
- 2.13. Che all'interno delle zone ricostituite, si è osservata la presenza di rinnovazione con piante ben sviluppate di pino marittimo a comprova che tale specie forestale meglio si è adattata alle condizioni edafiche della stazione ove è stata impiantata;
- 2.14. Che altre di rimboschimenti, sono presenti formazioni naturali a macchia mediterranea selvatica o gariga (ginestra odorosa, graminacee perenni ecc.), che a tratti evidenziano fasi evolutive caratterizzate da rinnovazione naturale di specie arboree a prevalenza di cerro;
- 2.15. Che in relazione al portamento e sviluppo raggiunto dalle piante, il soprassuolo di origine naturale e il soprassuolo di origine artificiale risultano, in linea generale, ben affermati sulle superfici di intervento, allo stadio di pericla di buono stato vegetativo con età media dei popolamenti compresa tra un minimo di circa 20 anni a un massimo di 40 anni;
- 2.16. Che in relazione al sesso d'impianto adottato, al grado di attecchimento, al grado di intensità degli interventi di stallo eseguiti, i popolamenti presentano una densità variabili da zona a zona, compresa tra un minimo di 350 piante/ha e un massimo di circa 750 piante/ha;
- 2.17. Che con questo lavoro sono descritte e analizzate le caratteristiche ecologiche e selvicolturali dei rimboschimenti con l'obiettivo di formulare idonee linee guida di gestione forestale sostenibile finalizzata ad aumentare la loro stabilità ecologico-strutturale e a favorire così i processi di rinaturalizzazione;

## 2.2 PRESCRIZIONI

Per quanto premesso, i proprietari, usufruttuari, comproprietari, affittuari, concessionari e gestori dei terreni a qualunque titolo interessati, dovranno proteggere, governare e trattare i neo boschi recizzati e le formazioni boschive costituite e coltivate, tenendo conto di quanto stabilito dal Piano Forestale Regionale 2007/2013, approvato con D.G.R. n. 190 del 29.03.07 e dalle Prescrizioni di Massima e Polizia Forestale, approvate con D.G.R. 20 maggio 2011 pubblicate sul BUR del 13 luglio 2011 Regolamento Regionale n.9 del 10.06.2015 e successive modifiche e integrazioni. Dovranno altresì ottemperare a quanto disposto nei seguenti articoli:

### art. 1 Tipologia, struttura e stato dei luoghi

- 1.1. Il soprassuolo forestale coltivato riscontrato all'atto dell'accertamento-sopralluogo, è radicato sui terreni da restituire nel Comune di Sant'Onofrio(VV) locali: Varie di cui alla successiva Tabella N.2. Esso valutato nell'insieme, risulta essere costituito da formazioni artificiali governate ad alto fusto a struttura paracoetanea, caratterizzato da confiere, mentre le latifoglie impiegate sono state impiegate in maggior numero. Alto è la percentuale di macchia mediterranea o gariga (ginestra odorosa, graminacee perenni garuba selvatica ecc.) insediatisi a seguito degli incendi che si sono susseguiti nel corso degli anni. A tratti si evidenziano fasi evolutive caratterizzate da rinnovazione naturale di specie arboree a prevalenza di roverella, leccio, secondo il seguente prospetto:

Tabella N° 2

Tipologie colturali del soprassuolo forestale radicato nel territorio da restituire in Comune di Sant'Onofrio (VV)	
rimboschimenti di conifere (pino marittimo, pino d'Aleppo, pino domestico,	20%
boschi di latifoglie (quercie sugherate, )	20%
Formazioni di latifoglie spontanee di (corno-cappia, fraxino, ontano, robleto)	10%
Formazioni di latifoglie (corallorosa)	10%
Rimboschimenti a macchia (ginestra, fillice, garuba selvatica ecc.)	20%
Incendio	20%
Totale	100%

## art. 2 Governo e trattamento delle singole tipologie culturali

Nella zona boscosa con specie conifere, si dovranno effettuare i necessari interventi selvicolturali per garantire sempre la stabilità del soprassuolo, mantenendo e favorendo la penetrazione di specie autoctone, effettuando gli opportuni diradamenti.

Tali operazioni consentiranno un più appropriato incremento della massa legnosa, una migliore evoluzione del soprassuolo e introiti intermedi rispetto al turno di maturità. Con i tagli di diradamento si dovrà favorire l'affermarsi delle specie secondarie ed accompagnatrici eventualmente presenti e sempre che queste si presentino vitali e in condizioni di ben svilupparsi.

Ove possibile gli interventi devono favorire l'evoluzione naturale del soprassuolo, finalizzato alla maggior diversificazione vegetazionale possibile con le specie tipiche già presenti, e favorendone l'introduzione di altre.

Nella zona boscosa dovranno essere praticati i necessari lavori di ripulitura della vegetazione infestante ed ocuggiante, provvedendo alla sostituzione delle piante che quodvisi causa dovessero deperire o morire.

Qualora, per colpa, incuria o negligenza da parte del proprietario, il bosco sia interessato da un incendio che lo danneggi e/o lo distrugga, il proprietario ha l'obbligo di ricostruirlo a proprie spese, secondo le modalità che verranno prescritte dall'Autorità competente.

- 2.1. In prossimità della maturità o un'età dei soprassuoli non inferiore a 60 anni, i tagli culturali di rinnovazione devono essere effettuati secondo quanto prescritto dall'art. 48 comma 8 delle PMF in vigore in Calabria nelle more della redazione, approvazione ed attuazione dei Regolamenti di cui all'art. 5 comma 4 e art. 38 della Legge Regionale n. 45/2012.  
Prevalentemente per le formazioni naturali, in ogni caso, sarà necessario eseguire e riportare il calcolo della provvigione media presente.
- 2.2. Nelle fustole si interviene con criteri culturali a carico delle piante morte, deperenti, malformate, dominate, soprannumerarie per eccessiva densità e mature in funzione della struttura e consistenza del soprassuolo in modo da favorire la stabilità complessiva, assicurare il saggio annuo di utilizzazione nel rispetto dei livelli di provvigione minimale, secondo quanto previsto ai punti successivi.
- 2.3. I tagli culturali dovranno essere condotti con modalità tali da assicurare la rinnovazione e la perpetuazione del bosco, senza comprometterne le potenzialità evolutive, favorendo la biodiversità, attraverso la mescolanza delle specie e l'insediamento e lo sviluppo delle latifoglie autoctone nei popolamenti di conifere, garantendo nel contempo, la conservazione del suolo.
- 2.4. Affinché si possa intervenire mediante i tagli culturali di rinnovazione, occorre che la provvigione media presente sulla superficie interessata da intervento prima e dopo il taglio sia superiore alla provvigione minimale di  $m^3$  150/ha, nel caso dei popolamenti di pino d'aleppo, domestico, l'isigne.
- 2.5. Nei popolamenti di conifere, e nuclei di latifoglie, roverella, frassino, robinia, è necessario che la provvigione media presente sulla superficie interessata da intervento, prima e dopo il taglio, sia superiore alla provvigione minimale di  $m^3$  250/ha.
- 2.6. I tagli culturali di rinnovazione devono essere effettuati, a scelta per "piccoli gruppi", in modo da creare vuoti di vegetazione arborea, uguali e/o inferiori a 200  $m^2$ , con un'età non inferiore a 60 anni. La ripresa non può superare il saggio annuo di utilizzazione di cui all'art. 48, comma 8 delle PMF vigenti in Calabria vigenti alla data del presente Piano, e in attuazione del previsto regolamento Forestale.

- 2.7. Nei tagli culturali di rinnovazione, a prescindere dalle caratteristiche del popolamento, il prelievo verrà applicato in base all'entità della provvigione, come riportato nel seguente quadro sinottico:

Provvigione	Prelievo
≥ 80% di quella minimale	≤ 25 % della massa
≥ 60% < 80% di quella minimale	≤ 20 % della massa
≥ 40% < 60% di quella minimale	≤ 15 % della massa
≥ 20% < 40% di quella minimale	≤ 10 % della massa

- Il prelievo può essere superiore al 25% della massa legnosa presente, in situazioni di elevata fertilità stazionale o in boschi con accumulo di provvigione [superiore all'80%], a seguito di utilizzazioni non effettuate in tempi trascorsi.

- 2.8. Nelle aree forestali danneggiate dal vento e da altre avversità meteoriche è consentito l'asportazione del materiale danneggiato, in applicazione del disposto art. 19, della PMPF, in vigore in Calabria nelle more della redazione, approvazione ed attuazione dei Regolamenti di cui all'art. 5, comma 4 e art. 38 della Legge Regionale n.45/2012.

- 2.9. Nei boschi governati o fustoiati gli interventi devono essere condotti con modalità tali da assicurare la rinnovazione e la perpetuazione del bosco e in ogni caso dovranno essere applicate le norme di salvaguardia della biodiversità preservando al taglio, le specie forestali sporadiche che si presentano nei popolamenti allo stadio isolato (quali: castagno, ornello, ciliegio selvatico e leccio); almeno n. 2 alberi per ettaro o invecchiamento indefinito, scelti tra quelli di maggior diametro e sviluppo; almeno n. 8 piante morte di piccole dimensioni per ettaro, se presenti e se non rappresentano un potenziale rischio per la diffusione di patogeni o di incendio; eventuali alberi monumentali di pregio.

- 2.10. Nelle fustate con provvigioni superiori ai livelli minimi stabiliti dalle vigenti norme in materia, dovrà essere rilasciato, altresì n. 1 albero morto di grandi dimensioni ogni 3 ha e gli alberi che presentano cavità utilizzate come sito di nidificazione e rifugio per la fauna selvatica. Inoltre, nell'eventualità che si rilevi la presenza di siti di nidificazione di specie ornitiche o della fauna è fatto obbligo rilasciare le piante ospitanti il nido e tutto il soprassuolo vegetale intorno ad esse per un raggio di 20 mt. in cui non devono essere effettuati sfalci o diradamenti anche del piano sottoposto.

- 2.11. Ove le conifere si trovino consociate con le latifoglie, fermo restando il tipo di governo a fustata, come criterio generale, vada il principio di mantenimento del bosco misto, favorendo la rinnovazione delle latifoglie all'interno delle pinete. In ogni caso si favorirà la diffusione delle specie che meglio si adattano alle condizioni pedoclimatiche della stazione e che mostreranno, nel tempo, la tendenza a rinnovarsi per via naturale.

- 2.12. Nelle aree maggiormente soggette a rischio idrogeologico, l'ebosco dovrà essere effettuato con sistemi poco impattanti sul suolo e la regimazione delle acque, quali conolette e risine, mini gru a cavo o altri sistemi atti a evitare un'eccessivo rottura del cortico erboso, l'asportazione della lettiera e il sentieramento, al fine di prevenire l'innescò di fenomeni di dissesto.

- 2.13. Sui versanti soggetti a rotolamento massi e incombenti sulle principali vie di comunicazione, dovrà essere rilasciato una fascia di protezione larga almeno 20 ml, nella porzione inferiore della pendice.

- 2.14. Per i popolamenti di neoformazione, con diametro medio uguale o superiore a 10 cm a petto d'uomo, può essere richiesto il taglio per il relativo governo a ceduo, previa autorizzazione del competente Servizio Area Territoriale. Questo valerà comunque la forma di governo più opportuna in funzione delle condizioni

stazionali e della capacità di perpetuazione delle specie che costituiscono il soprassuolo.

- 2.15. Il trattamento nelle formazioni di latifoglie governate a ceduo, salvato il disposto art. 23 tutela della biodiversità delle PMPF vigenti in Calabria, e dei disposti Regolamenti della Legge Regionale 12 ottobre 2012 n.45, Gestione, tutela e valorizzazione del patrimonio forestale regionale n.45/2012, dovrà essere uniformato alle disposizioni dettate dal Regolamento Regionale n. 9 del 10.06.2015 e seguenti, secondo gli indirizzi forniti dal Piano Forestale Regionale. Il trattamento dei soprassuoli transitori di cui al capo IV Norme per i boschi governati a fustolo delle PMPF dovrà essere uniformato alle disposizioni dettate dall'art. 51.

- 2.16. Per i popolamenti puri di eucalitteti, si prevede il governo a ceduo e il taglio di prima ceduzione è equiparato al taglio di un ceduo.

- 2.17. L'esbosco del legname deve farsi per strade, piste, stradelli di esbosco e sentieri esistenti ovvero su risine, fili a sbalzo, a dorso di animali, evitando il rotolamento e lo strascico dei materiali nelle parti di bosco di recente utilizzazione già in via di rinnovazione: i fili a sbalzo e le risine devono essere fissati su piante destinate al taglio o su rocce idonee allo scopo.

- 2.18. Nelle aree a roccia affiorata, crinali molto accentuati e/o di forma di norma è vietato qualsiasi intervento di taglio. Può essere valutato, la possibilità di eseguire interventi ove coerenti con le vigenti disposizioni in materia difratti alla tutela fitopatologica del bosco e in quelle località in cui si verificano con maggiore frequenza danni causati da avversità metodiche.

#### **art. 3 Ripuliture e risarcimenti**

Nei limiti delle esigenze colturali sono consentite le ripuliture e il taglio del cespugliame infestante il piano arbustivo del bosco al fine della prevenzione degli incendi boschivi e per favorire la rinnovazione naturale delle specie arboree, o condizionale di non arrecare danno al soprassuolo e alla rinnovazione naturale. In assenza di rinnovazione naturale il proprietario o il possessore è obbligato a provvedere alla rinnovazione artificiale partecipata del bosco altresì, allo stesso modo, alla sostituzione delle piante che per qualsiasi motivo dovessero deperire o morire, facendo ricorso a materiale di propagazione certificato di semi del D. Lgs. 10/11/2003 n. 386, con le modalità stabilite dal competente Dipartimento della Regione Calabria.

#### **art. 4 Autorizzazioni per il taglio**

- 4.1. I tagli dei soprassuoli artificiali e delle formazioni naturali di cui ai precedenti articoli, dovranno essere autorizzati dalle competenti strutture del Dipartimento preposto della Regione Calabria che potrà stabilire, di volta in volta, prescrizioni aggiuntive per la tutela del bosco e per la migliore esecuzione delle operazioni di taglio.

#### **art. 5 Altre forme di godimento**

I terreni boscati e riconsegnati sono vincolati, sia a fini di difesa idrogeologica sia al fine della tutela del paesaggio. Pertanto ogni altra forma di godimento del terreno e del bosco, se non espressamente prevista dalle vigenti norme in materia paesaggistica, ambientale e forestale, nonché autorizzata dal competente Dipartimento della Regione Calabria, è vietata.

#### **art. 6 Trasformazione e reimpianto dei terreni rimboschiti**

- 6.1. Per gli effetti dell'art. 54 del R.D. 3267/73, è di norma vietata la trasformazione e il mutamento di destinazione d'uso dei terreni sottoposti a sistemazione idraulico-forestale e rimboschiti con finanziamento pubblico a totale carico dello Stato e

della Regione di cui al presente Piano di Cultura e Conservazione e riconsegnarli ai legittimi proprietari o ai loro aventi causa.

- 6.2. La trasformazione e il mutamento di destinazione d'uso dei terreni di cui al precedente comma 6.1 può essere consentita, agli effetti del disposto art. 23 della Legge Regionale 12 ottobre 2012, n.45, in casi eccezionali, fatto salva la tutela idrogeologica e con le modalità stabilite dai regolamenti di cui al combinato disposto artt. 5 e 36 del medesimo testo di legge.

- 6.3. Le aree assoggettate al presente Piano di Cultura e Conservazione ex art. 54 R.D. 3267/23, qualunque prive di copertura arborea, sono restituite senza vincolo con di rimboschimento.

- 6.4. Qualora al momento della riconsegna si accerti l'esistenza sui terreni di costruzioni appartenenti al patrimonio pubblico o privato, le stesse, se realizzate prima dell'emanazione del decreto di occupazione, debbono essere considerate nel Piano di Cultura e Conservazione. Devono essere escluse le aree edificate in costanza dell'occupazione dei terreni, come previsto dai successivi regolamenti, agli effetti del disposto art. 24 della legge regionale.

#### **art. 7 Cultura agraria – pascolo**

Per come stabilito dal primo comma dell'art. 54 della Legge 30.12.1923 n. 3267 nel terreno rimboschito e riconsegnato non sarà mai consentita la cultura agraria, salvo i casi previsti dall'art.23 della Legge Regionale n.45/2012. L'esercizio del pascolo, con esclusione dei caprini, invece può essere consentito nel rispetto delle disposizioni recate in materia dalle P.M.P.F. vigenti in Calabria, nelle more di redazione, approvazione dei regolamenti di cui all'art.38, previa autorizzazione rilasciata, volta per volta, dal competente Dipartimento della Regione Calabria. Il pascolo è vietato nelle aree ricoperte da cespugli aventi funzione protettiva e in quelle situati a rischio di dissesto idrogeologico e desertificazione.

#### **art. 8 Difesa idrogeologica**

- 8.1. Qualora per fattori imprevisibili e imprevedibili o per effetto di forme di utilizzazione improprie, le prescrizioni impartite con il presente Piano di Cultura e Conservazione si manifestino insufficienti a prevenire i danni di cui all'art. 1 del R.D. 3267/23, la Regione Calabria si riserva di intervenire in qualsiasi momento attraverso il competente Dipartimento, per assegnare ulteriori prescrizioni idonee a evitare che i terreni sottoposti a vincolo, per scopi idrogeologici, possano con danno pubblico, subire la loro denudazione, perdere la loro stabilità e/o provocare il perturbamento del regime delle acque.

- 8.2. Nelle aree prive di copertura arborea, al fine della tutela idrogeologica, può essere autorizzata la realizzazione di opere di ingegneria naturalistica: inerbimento, opere gradonate con talee, cordoni, viminate, fascinate, palizzate, graticciate, gabionate e sistemazioni con griglie, reti o stuoie, oltre a cunette e cuneiformi.

#### **art. 9 Norme per la prevenzione e la lotta agli incendi boschivi**

- 9.1. A pena applicazione delle sanzioni amministrative previste all'art. 3 della Legge 9 ottobre 1963 n. 950, salvo l'applicazione degli artt. 24 e 26 del R.D. 3267/23, è fatto obbligo al proprietario del bosco riconsegnato di osservare le disposizioni recate dalla Legge 21 novembre 2000, n.355 Legge quadro in materia di incendi boschivi, dall'art. 16 delle P.M.P.F. vigenti in Calabria nonché dal Piano Antincendio Boschivo Alb predisposto annualmente dalla Regione Calabria.

- 9.2. E' fatto carico al proprietario o al possessore di porre in essere tutte le misure necessarie connesse alla prevenzione del rischio di incendi boschivi attraverso azioni mirate a ridurre le cause e il potenziale innesco d'incendio nonché interventi finalizzati alla mitigazione dei danni conseguenti. A tali fini dovranno

- 9.3. essere utilizzati tutti i sistemi e i mezzi di controllo e vigilanza con l'approntamento dei dispositivi funzionali a realizzare la lotta attiva contro gli incendi boschivi.
- 9.4. Nei rimboschimenti e nei pascoli danneggiati o distrutti dal fuoco si applicano i divieti, le prescrizioni e le sanzioni di cui alla Legge 353/2000.
- 9.5. Nei boschi di latifoglie e nelle fustate di conifere danneggiati o distrutti da fuoco il proprietario o possessore deve eseguire tempestivamente gli interventi previsti dalle vigenti PMPF.
- 9.6. Ove il proprietario o possessore non vi provveda, potrà sostituirsi od esso il competente Dipartimento della Regione Calabria, il quale chiederà al proprietario la restituzione delle spese sostenute.
- 9.7. Qualora, per colpa, incuria o negligenza da parte del proprietario, il bosco sia interessato da un incendio che lo danneggi o lo distrugga, il proprietario ha l'obbligo di ricostituirlo a proprie spese, secondo le modalità che verranno impartite dall'Autorità competente.

#### **art. 10 Tutela fitopatologica**

- 10.1. Fermo restando gli obblighi prescritti per i proprietari o possessori dei boschi dalla vigente normativa in materia di lotta obbligatoria contro specifici agenti patogeni, qualora nel bosco riconosciuto si sviluppi una infestazione di funghi o un attacco di altri agenti biotici, il proprietario o possessore, venutone a conoscenza, è obbligato a dare tempestivo e contestuale comunicazione al competente Dipartimento della Regione Calabria e al Servizio Fitosanitario Regionale.
- 10.2. Per come stabilito dalle vigenti PMPF, accertatene la causa, la consistenza e la gravità della situazione, il competente ufficio regionale, può disporre, con carattere d'urgenza, e in sinergia con il Servizio Fitosanitario Regionale, gli interventi ritenuti necessari per il controllo della diffusione delle fitopatie che debbono essere eseguiti e consentiti dal proprietario o possessore del bosco, pena l'attivazione dell'intervento sostitutivo, con addebito delle spese sostenute per l'intervento.

#### **art. 11 Ripristino dei rimboschimenti danneggiati per mancata gestione**

Il proprietario o il possessore dei terreni rimboschiti e riconsegnati è obbligato alla ricostituzione dei boschi danneggiati per cause imputabili a errore o a mancata gestione. La Regione Calabria attraverso il competente Dipartimento, emana le specifiche prescrizioni a cui il proprietario deve attenersi per eseguire gli interventi in esse previste. Ove il proprietario o il possessore non vi provveda, potrà sostituirsi od esso il competente Dipartimento della Regione, che chiederà al proprietario medesimo la restituzione delle spese sostenute.

#### **art. 12 Norme per i rimboschimenti danneggiati da avversità meteoriche**

Nelle aree forestali danneggiate dal vento e da altre avversità meteoriche si interviene con le modalità stabilite dalle PMPF in vigore in Calabria, nelle more della redazione, approvazione ed attuazione dei Regolamenti di cui all'art. 5, comma 4 e art. 38 della Legge Regionale n.45/2012, e secondo le direttive impartite dal competente Dipartimento. Per quei danni che gravino sulla stabilità dei popolamenti e tolli da comprometterne le potenzialità evolutive, pena l'attivazione dell'intervento sostitutivo, con addebito delle spese sostenute per l'intervento, il proprietario o possessore è obbligato al recupero, al rimpianto e alla ricostituzione delle formazioni boscate, anche mediante la sostituzione delle specie legnose con altre specie autoctone attraverso il ricorso a materiale di propagazione certificato ai sensi del D. Lgs. 10/11/2003 n. 386. Non è consentito

**art. 13 Manutenzione della viabilità forestale e delle opere sussidiarie**

Il proprietario o il possessore, del bosco, anche al fine della prevenzione degli incendi boschivi, è tenuto ad assicurare l'efficienza della viabilità di servizio e dei viali parafuoco esistenti nel complesso boscato, altresì la manutenzione ordinaria e straordinaria delle opere sussidiarie connesse alla sistemazione idraulico forestale dei terreni ricongestiti.

**art. 14 Vendita e passaggio di proprietà**

Il proprietario, in caso di vendita, farà inserire nell'atto di vendita, permuta, cessione e passaggio di proprietà o qualunque titolo, per chiarezza nei confronti dell'acquirente e a tutela dell'acquirente, specifica indicazione dei terreni sui quali è stato effettuato l'impianto e dei relativi impegni e vincoli, compreso il divieto di trasformazione del bosco e obbliga ed impone al nuovo proprietario, l'osservanza degli impegni assunti, derivanti dal presente Piano di Cultura e Conservazione e dalle vigenti norme in materia.

**art. 15 Altre norme**

15.1 Il proprietario dei boschi colturali e restituili, è tenuto a fare trascrivere presso il competente Ufficio del territorio le variazioni di qualità di cultura dei mappali catastali interessati, intervenute per effetto del rimboschimento costituito su terreni nudi, ex coltivi, prima utilizzati a cultura agraria.

15.2 Per quanto non specificatamente riportato nel presente piano, al fine del compimento delle operazioni di governo e trattamento dei boschi di origine artificiale altresì dei boschi originati da seme, si osserveranno le PMPF in vigore in Calabria, e i disposti Regolamenti della Legge Regionale n.45/2012, Il Piano Forestale Regionale, le leggi e le direttive comunitarie, nazionali e regionali riguardanti la tutela delle risorse forestali paesaggistiche e ambientali.

15.3 Le infrazioni al presente Piano di Cultura e Conservazione, per gli effetti del disposto art. 54 del R.D. 3267/23, salvo l'applicazione degli artt. 24 e 26, saranno perseguite e sanzionate ai sensi del regime sanzionatorio di cui alla Legge 9 ottobre 1963 n.950, alla Legge Regionale 12 Ottobre 2012, riguardanti la tutela delle risorse forestali paesaggistiche e ambientali nonché delle PMPF in vigore in Calabria, e i disposti Regolamenti della Legge Regionale n.45/2012.

15.4 Ai sensi del 5° capoverso dell'art. 54 del R.D. 3267/23, qualora a carico del proprietario siano accertate, nell'arco di dodici mesi, due o più controvenzioni alle prescrizioni impartite, la Regione Calabria, anche quando l'azione penale sia prescritta o altrimenti estinta, su proposta della competente Area Territoriale e attraverso l'Ente individuato a tale scopo, può prendere possesso in tutto o in parte del fondo oggetto del presente Piano di cultura per un tempo determinato, senza alcuna indennità e provvedere, a spese del proprietario negligente, a realizzare i lavori occorrenti.

Vibo Valentia ...../...../2023

**Capo Settore Agrario Forestale**  
(Dott. Vincenzo Mancano)



**Il Responsabile**  
(Dott. Forle Pasquale Merdo)





Regione Calabria  
Aoo REGCAL  
Prot. N. 370033 del 04/06/2024